



COMUNE DI PIANORO

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,
URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI
U.B. Lavori Pubblici e Tecnico Manutentivi e Servizi Ambientali
Piazza dei Martiri 1 - 40065 Pianoro
PEC: comune.pianoro@cert.provincia.bo.it

**AFFIDAMENTO SERVIZIO DI DISINFESTAZIONE,
DISINFEZIONE, DERATTIZZAZIONE,
DEBLATTIZZAZIONE, ZOOPROFILASSI E CONTROLLO
DEI COLOMBI URBANI, DA ESPLETARE IN
STRUTTURE, AREE E PERTINENZE
DEL COMUNE DI PIANORO
Periodo: novembre 2024 dicembre 2026**

CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

Sommario

PARTE PRIMA: Definizione tecnica ed economica dell'appalto	4
Capo 1 - NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO	4
Art. 1 – Oggetto dell'appalto, definizioni e finalità dell'Accordo Quadro	4
Art. 2 – Ammontare dell'appalto ed importo del contratto	5
Art. 3 – Modalità di stipulazione del contratto	5
Art. 4 – Durata del contratto	6
CAPO 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE	6
Art. 5 - Interpretazione del contratto e del capitolato speciale	6
Art. 6 - Documenti che fanno parte del contratto	6
Art. 7 - Disposizioni particolari riguardanti l'appalto	6
Art. 8 - Rappresentante dell'appaltatore e domicilio; direttore di cantiere	7
Art. 9 - Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione	7
CAPO 3 – TERMINI PER L'ESECUZIONE	7
Art. 10 – Consegna del servizio	7
Art. 11 – Direzione del servizio	8
Art. 12 – Organizzazione del personale ed attrezzature	8
Art. 13 – Controlli e Penalità	9
Art. 14 – Risoluzione del contratto	9
CAPO 4 – DISCIPLINA ECONOMICA	11
Art. 15 – Contabilità	11
Art. 16 – Pagamenti	11
Art. 17 – Revisione dei prezzi – Variazione dell'entità dell'appalto	12
Art. 18 - Cessione del contratto e cessione dei crediti	12
CAPO 5 – GARANZIE ED ASSICURAZIONI	12
Art. 19 - Responsabilità	12
Art. 20 - Polizza assicurativa	13
Art. 21 – Garanzia definitiva	13
CAPO 6 – DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE	14
Art. 22 – Struttura operativa dell'appaltatore - Ufficio di recapito e Reperibilità	14
Art. 23 – Variazioni dei lavori	15
Art. 24 – Lavori non previsti	16
CAPO 7 – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA	16
Art. 25 – Adempimenti preliminari in materia di sicurezza	16
Art. 26 – Norme di sicurezza generali e sicurezza nel cantiere	17
Art. 27 – Misura di sicurezza sui cantieri - DUVRI	17
Art. 28 - Piano operativo di sicurezza (POS)	19
Art. 29 - Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza	19
CAPO 8 – DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO	20
Art. 30 – Subappalto	20
Art. 31 - Responsabilità in materia di subappalto	20

Art. 32 - Rinuncia al pagamento diretto dei Subappaltatori/Cottimisti	20
CAPO 9 – NORME FINALI	20
Art. 33 – Obblighi dell'appaltatore	20
Art. 34 – Oneri a carico della Stazione Appaltante	21
Art. 35 - Riservatezza	21
Art. 36 – Personale dell'appaltatore	22
Art. 37 – Norme relative al personale addetto alle attività	22
 PARTE SECONDA: SPECIFICAZIONE DELLE PRESCRIZIONI TECNICHE	 24
Art. 44 – Disposizioni generali.....	24
Art. 45 – Impostazione operativa.....	25
Art. 46 – Esigenze del territorio	25
Art. 47 – Analisi ambientali dei punti di rischio - Territorio e dipendenze comunali	26
Art. 48 – Metodo di lavoro	27
Art. 49 – Metodologia di derattizzazione	28
Art. 50 – Disinfestazione/deblattizzazione	29
Art. 51 – Piano specifico per zanzara tigre	33
Art. 52 – Controllo dei colombi	34
Art. 53 – H.A.C.C.P. nelle cucine terminali	35
Art. 54 – Metodiche per disinfezioni umane	37
Art. 55 – Metodiche per disinfezioni veterinarie e zooprofilassi.....	38
Art. 56 – Calendario degli interventi.....	38
Art. 57 – Prodotti utilizzati	39
Art. 58 – Smaltimento di materiali e rifiuti speciali	40

PARTE PRIMA: Definizione tecnica ed economica dell'appalto

Capo 1 - NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

Art. 1 – Oggetto dell'appalto, definizioni e finalità dell'Accordo Quadro

Il presente Capitolato regola gli oneri specifici per la realizzazione delle prestazioni del "Servizio di Disinfestazione, Disinfezione, Derattizzazione, Deblattizzazione, Zooprofilassi e Controllo dei colombi urbani da espletare in strutture, aree e pertinenze del Comune di Pianoro, per biennio novembre 2024 – novembre 2026 con la possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi necessari per la predisposizione di una nuova gara di affidamento (CPV 90923000 – 3 - Disinfestazione e servizi analoghi).

Le prestazioni principali e complementari oggetto del presente appalto sono dettate dalla necessità di prevenire e controllare i rischi sanitari legati alla presenza e alla proliferazione di animali e insetti vettori di agenti patogeni. Tutti i servizi devono essere svolti nel rispetto delle norme in materia di tutela dell'ambiente. La normativa di riferimento da attenersi per l'espletamento delle operazioni di manutenzione è quella vigente, nonché, quelle che potrebbero essere di nuova emanazione o modificate/integrate durante il periodo di appalto.

Il servizio dovrà essere svolto dall'impresa con proprio personale ed attrezzature. Dovranno perciò essere forniti dall'appaltatore tutti i materiali accorrenti per l'esecuzione del servizio, come pure tutti gli attrezzi, apparecchiature e strumentazioni in dotazione agli operai, necessari per l'effettuazione di lavori.

Le lavorazioni dovranno essere eseguite tenendo conto delle tecniche più idonee (dettagliatamente indicate nella parte seconda) per mantenere le sistemazioni a verde in perfetto stato di decoro ed in ottimali condizioni fitosanitarie, al fine di garantirne fruibilità e sicurezza, e di evitarne e prevenirne il degrado della componente vegetale, arborea, arbustiva o erbacea.

Le prestazioni richieste dal presente servizio possono riassumersi come di seguito, salvo le più precise indicazioni contenute nei successivi articoli, o di volta in volta impartite dal Comune:

- Controllo Roditori e Insetti Infestanti;
- Derattizzazione;
- Lotta alle zanzare e piano specifico di lotta alla zanzara tigre;
- Lotta alle mosche,
- Monitoraggio/Deblattizzazione/Disinfestazione in Dipendenze Comunali per il controllo degli insetti di interesse igienico-sanitario (blatte, vespe, zecche, formiche, api, etc.);
- Lotta alla Processionaria del Pino;
- Disinfestazione/Deblattizzazione e Disinfezione estiva negli asili nido, scuole materne, primarie e secondarie di I° grado, parchi pubblici;
- Ispezione, monitoraggi, interventi con metodiche H.A.C.C.P. nelle cucine terminali degli Asili nido;
- Controllo colombi;
- Difesa fitosanitaria per controllo Rodilegno.

Le condizioni riportate nel presente documento sono supplementari a quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare all'art. 50 del Dlgs 36/2023

Ai fini della corretta interpretazione del presente capitolato, si intendono:

- a) per "Ente" o "Stazione Appaltante", il Comune di Pianoro quale stazione appaltante che procede all'aggiudicazione del servizio / dei servizi oggetto del presente capitolato;
- b) per appalto, il contratto a titolo oneroso, stipulato per iscritto tra l'Azienda e un operatore economico (o, per esso, un consorzio o un raggruppamento temporaneo di operatori economici), avente per oggetto la prestazione di servizi oggetto del presente capitolato;
- c) per "appaltatore", l'operatore economico prescelto dall'Azienda, cui la stessa affida l'esecuzione dell'appalto secondo le modalità definite nel presente capitolato, integrate con le indicazioni dell'offerta;
- d) per contratto, l'atto negoziale con cui verranno ad essere formalizzati i rapporti tra l'Azienda e l'operatore economico prescelto come appaltatore;
- e) per "Codice dei contratti pubblici", il D.Lgs. 2023 n. 36 e ss.mm.ii.;
- f) per "specifiche tecniche", le specifiche contenute in un documento, che definiscono le caratteristiche

richieste di un servizio, quali i livelli di qualità, i livelli della prestazione ambientale, una progettazione che tenga conto di tutte le esigenze (ivi compresa l'accessibilità per i disabili) la valutazione della conformità, la proprietà d'uso, l'uso del prodotto, la sua sicurezza o le sue dimensioni, ivi compresi le prescrizioni applicabili al prodotto per quanto la denominazione di vendita, la terminologia, i simboli, il collaudo e i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura, le istruzioni per l'uso, i processi e i metodi di produzione, nonché le procedure di valutazione della conformità.

Art. 2 – Ammontare dell'appalto ed importo del contratto

L'importo a base di gara è fissato in **€ 38.749,96**, oltre a oneri della sicurezza ed a Iva di legge, per il periodo novembre 2024 – novembre 2026 con possibilità di ulteriore proroga di 6 mesi così definito dal seguente quadro economico:

A	Importo esecuzione del Servizio novembre 2024 – novembre 2026	€ 31.000,00
B	Importo proroga dicembre 2026 – maggio 2027	7.749,96
B	Di cui Costo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza (non soggetti a ribasso)	271,25
	Totale valore a base d'asta	€ 38.749,96
C	Somme a disposizione dell'Amministrazione (IVA 22%)	€ 8.524,99
	Totale Quadro Economico	€ 47.274,95

In ogni caso il valore da considerarsi ai fini della formulazione dell'offerta è unicamente il valore a base d'asta indicato come tale nella tabella precedente.

Il contratto sarà stipulato, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 36/2023.

Si intende compensato nel prezzo di gara anche:

- il tempo necessario per raggiungere gli edifici e/o le aree,
- il tempo necessario per procurarsi le chiavi dei locali,
- il tempo e attenzione necessaria per eseguire la manutenzione senza intralciare il normale svolgimento delle attività scolastiche e/o lavorative.

Gli interventi devono essere eseguiti dall'impresa a regola d'arte, nel rispetto degli ordini e delle disposizioni di servizio che saranno impartiti dall'Ufficio Ambiente, nonché delle prescrizioni tecniche ed operative coerenti con ogni singola lavorazione.

L'Ente si riserva di aumentare o ridurre il numero delle aree/edifici durante il corso di vigenza del contratto in caso di acquisizioni di nuovi edifici o dismissioni di altri oppure di variate formulazioni gestionali degli stessi. La riduzione dovrà essere esplicitamente e congruamente motivata in relazione alle ragioni di interesse che la giustificano, nei limiti della dismissione, a qualsiasi titolo, di immobili o cessazione di utilizzazione. L'estensione e/o la riduzione delle prestazioni è subordinata all'accordo tra l'Ente e l'Aggiudicatario in merito alla determinazione dei canoni relativi alle aree delle nuove acquisizioni/dismissioni. Per la stima dei canoni si procederà alla comparazione, per tipologia e caratteristiche funzionali, delle nuove aree con quelli indicati nell'appalto, con eventuale correzione in relazione al prezzo di aggiudicazione dell'appalto. La decurtazione/aggiunta avverrà in quota pro-die sul periodo contrattuale in essere.

Art. 3 – Modalità di stipulazione del contratto

Il Contratto si intenderà validamente perfezionato nel momento in cui sarà sottoscritto con firma digitale dalla Stazione Appaltante sulla piattaforma telematica del Mercato Elettronico della Pubblica

Amministrazione (MePA), ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 36/2023.

Tutte le spese sono a completo ed esclusivo carico dell'Impresa Aggiudicataria, senza alcuna possibilità di rivalsa nei riguardi del Comune, tutte le spese inerenti il contratto, nessuna esclusa.

La sottoscrizione del contratto e dei suoi allegati da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di servizi pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto.

Art. 4 – Durata del contratto

L'appalto avrà decorrenza dal mese di novembre 2024 al mese di novembre 2026.

La durata del contratto può essere prorogata, in base a quanto previsto all'art. 120 comma 10 del Dlgs 36/2023 per un periodo massimo sei mesi, salva l'eventuale necessità di ulteriore estensione all'unico fine di concludere la procedura per l'individuazione del nuovo soggetto appaltatore del servizio.

Il contratto potrà essere avviato anche nelle more della sua stipulazione. È facoltà delle parti disdire il contratto anticipatamente provvedendo ad apposita comunicazione da fornirsi con 60 giorni di preavviso, tramite oppure PEC a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, farà fede il timbro postale. E' vietato il rinnovo tacito del Contratto.

CAPO 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE

Art. 5 - Interpretazione del contratto e del capitolato speciale

L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del presente Capitolato speciale, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del servizio in oggetto; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

In tutti gli atti predisposti dalla Stazione appaltante i valori in cifra assoluta si intendono in euro e, ove non diversamente specificato, si intendono I.V.A. esclusa.

Art. 6 - Documenti che fanno parte del contratto

Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:

- a) il presente Capitolato speciale;
- b) Elenco delle aree da manutendere;
- c) il POS;
- d) le polizze di garanzia di cui agli art. 20;
- e) l'offerta dell'Impresa.

Per quanto non previsto nel presente Capitolato, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. 36/2023, nonché norme e regolamenti vigenti, di trasporto e gestione di rifiuti regolamentate tra l'altro dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Art. 7 - Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

La presentazione dell'offerta da parte della ditta comporta automaticamente, senza altro ulteriore adempimento, dichiarazione di responsabilità di avere direttamente o con delega a personale dipendente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il calcolo sommario della spesa o il computo metrico estimativo, di essersi recati sul luogo di esecuzione del servizio, di avere preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, di aver verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle scariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; di avere effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia dei servizi in appalto.

La sottoscrizione del contratto da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione anche dei suoi allegati, della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti

in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del servizio per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione. L'Appaltatore non potrà eccepire, durante l'esecuzione dei lavori, la mancata conoscenza di elementi non valutati, tranne che tali elementi si configurino come cause di forza maggiore contemplate dal codice civile (e non escluse da altre norme del presente capitolato) o si riferiscano a condizioni soggette a possibili modifiche espressamente previste nel contratto.

Art.8 - Rappresentante dell'appaltatore e domicilio; direttore di cantiere

Agli effetti del contratto, le parti contraenti eleggeranno domicilio presso le rispettive sedi legali.

Prima dell'inizio dei lavori, l'Appaltatore che non seguirà personalmente l'esecuzione degli stessi dovrà conferire per atto pubblico mandato con rappresentanza a persona in possesso di idonei requisiti di capacità tecnica e morale, che assumerà il ruolo di Direttore Tecnico. Nel caso in cui l'Appaltatore sia un'associazione temporanea di imprese o un consorzio, l'incarico della Direzione Tecnica è attribuito mediante mandato conferito da tutte le imprese associate o consorziate esecutrici.

Il Direttore Tecnico sarà l'interlocutore unico tra l'ufficio tecnico del Comune e il personale dell'impresa e dovrà essere disponibile, durante gli orari di apertura degli Uffici Comunali, durante i lavori, e ad ogni occorrenza di emergenza. Il Direttore Tecnico, pur rimanendo unico referente per la Amministrazione, potrà essere coadiuvato da uno o più assistenti; i nominativi di tali soggetti dovranno essere comunicati all'Amministrazione.

La nomina deve essere comunicata al Responsabile del Procedimento e copia del mandato deve essere depositata presso l'Ufficio Ambiente del Comune di Pianoro. Il Legale rappresentante della ditta o un suo incaricato nominato sarà preposto all'espletamento di tutte le procedure connesse alla corretta esecuzione del servizio e ne assumerà, l'osservanza di tutte le norme contrattuali, delle vigenti disposizioni relative alla prevenzione infortuni, compresi tutti gli adempimenti richiesti dagli enti preposti in materia di sicurezza sul lavoro (AUSL, ISPEL, etc.), e delle disposizioni impartite dal Committente.

L'Appaltatore dovrà designare o il Direttore Tecnico o un altro suo rappresentante quale Responsabile Operativo della Sicurezza di Cantiere, in possesso dei requisiti minimi necessari ai sensi del D.Lgs. 81/2008. L'Appaltatore che conduca personalmente i lavori, deve inoltre possedere l'attestato di frequenza a specifico corso in materia di sicurezza di cui all'art. 98 comma 2 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico Sicurezza).

Il Direttore Tecnico e gli eventuali assistenti dovranno essere dotati di mezzi di trasporto per l'esecuzione dei sopralluoghi e per il raggiungimento delle aree di lavoro.

L'eventuale nomina da parte della Ditta di un Direttore Tecnico dovrà essere tempestivamente comunicata all'Ufficio Ambiente del Comune, e copia del relativo atto di mandato dovrà essere trasmessa al Responsabile del procedimento.

L'Amministrazione Comunale potrà esigere dall'Appaltatore il cambiamento immediato dei suoi rappresentanti ove ricorrano gravi e giustificati motivi, secondo quanto disposto dall'articolo 4, comma 4 del D.M. 145/00.

Infine, l'impresa deve comunicare al Comune di Pianoro i recapiti telefonici, telematici e informatici, e ogni eventuale variazione, a cui indirizzare oltre che le normali comunicazioni, le richieste di pronto intervento per le quali deve essere dedicato un recapito telefonico cellulare avente immediata ricezione.

Art. 9 - Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione

Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, anche relativamente a sistemi e subsistemi di impianti tecnologici oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti.

CAPO 3 – TERMINI PER L'ESECUZIONE

Art. 10 – Consegna del servizio

L'Impresa è tenuta a trasmettere alla Stazione Appaltante, prima della stipula:

- il Piano Operativo di Sicurezza;
- eventuali proposte integrative del Piano di Sicurezza e Coordinamento, se previsto;

- nominativi Direttore Tecnico e Responsabile Operativo della Sicurezza e relativi recapiti;
- elenco nominativo delle persone che verranno impiegate nell'esecuzione dell'appalto;
- quanto previsto nei documenti di gara o dal contratto o successivamente richiesto dalla Stazione Appaltante.

Art. 11 – Direzione del servizio

L'esecuzione del contratto è seguita da un Tecnico incaricato dal Responsabile dell'Esecuzione, nel caso di specie dal Responsabile dell'Area VIII – Gestione del Territorio U.O. Ambiente del Comune di Pianoro, o dallo stesso Responsabile dell'Area VIII- Gestione del Territorio U.O. Ambiente, a cui è affidato il controllo della corretta applicazione delle clausole contrattuali. L'Amministrazione Comunale si riserva di sostituire durante il corso dell'Appalto il tecnico incaricato, senza che l'appaltatore possa opporre nulla al riguardo.

Art. 12 – Organizzazione del personale ed attrezzature

È di esclusiva competenza dell'Appaltatore l'organizzazione di ogni singolo intervento di manutenzione, ferme restando le condizioni e clausole fissate nel presente Capitolato, nei contratti derivanti dallo stesso, e le ulteriori disposizioni che saranno impartite dall'Ufficio Comunale competente.

L'Appaltatore eseguirà l'intero servizio, per tutta la sua durata, con unità di personale alle proprie dipendenze, correttamente inquadrato secondo le norme contrattuali vigenti, così come descritto nel presente Capitolato e deve disporre di personale tecnico, di manodopera, di tutti i mezzi accessori ed attrezzature necessari alla perfetta e tempestiva esecuzione dei lavori. Il personale dell'Appaltatore utilizzato per l'espletamento del servizio agirà sotto la diretta responsabilità del medesimo.

L'Appaltatore è tenuto a presentare all'atto del contratto tutti i documenti riferiti alle proprie maestranze in ragione delle norme che disciplinano il lavoro ed i contratti connessi.

Nella sua qualità di datore di lavoro il gestore deve, a proprie totali esclusive cure e spese, provvedere a corrispondere al proprio personale la retribuzione e le indennità previste dal C.C.N.L. ed a provvedere alle assicurazioni sociali di legge.

L'Impresa aggiudicataria dell'appalto deve organizzare ed eseguire i lavori con personale idoneo, per numero e qualità, in modo da poter realizzare un sistema di gestione delle attività di manutenzione che consenta il raggiungimento di economie di esercizio e garantisca i necessari ritorni in materia di qualità e sicurezza.

L'Impresa, inoltre, dovrà risolvere ogni problema connesso agli interventi modo che la Stazione Appaltante sia sollevata da ogni relativa incombenza e responsabilità, fermo restando che per ogni rapportino la Ditta dovrà redigere apposito rapporto con indicato il tipo di prodotto utilizzato. Naturalmente prima di ogni intervento la ditta dovrà comunicare alla Stazione Appaltante quando e dove procederà con gli interventi e se i prodotti utilizzati possano essere irritanti per la popolazione, questo per permettere al Servizio Ambiente di adottare tutti quegli accorgimenti a tutela della salute pubblica.

L'Impresa, dovrà, in particolare :

- eseguire gli interventi in armonia con le attività didattiche e istituzionali della Stazione Appaltante;
- gestire le richieste di interventi, di qualunque genere (in forma scritta, telefonica, informatica o verbale), con procedimenti che consentano, in qualunque momento, la loro precisa conoscenza, anche con riferimento :
 1. ai richiedenti;
 2. agli edifici, alle unità ed agli ambienti per i quali sono stati richiesti gli interventi;
 3. ai tipi e alle categorie di lavoro interessate dagli interventi;
 4. all'oggetto degli interventi;
- eseguire i lavori in funzione della sicurezza dei locali;
- elaborare la documentazione necessaria, da sottoporre all'esame della Direzione dei Lavori, per tutti gli interventi che richiedono elaborazioni procedurali o certificazioni di regolarità esecutiva;
- l'appaltatore potrà avvalersi di ditte o lavoratori autonomi in possesso dei requisiti secondo il D.M. 37/2008 e s.m.i. e, pertanto, abilitati al rilascio di idonea dichiarazione di conformità o rilasciarle esso stesso;
- curare la gestione della contabilità degli interventi eseguiti, organizzata in modo da consentire alla Direzione dei Lavori la verifica di ogni singolo intervento e la conoscenza analitica di tutti i lavori

eseguiti per categorie e tipi di intervento, separati anche per impianti, edifici e ambienti, secondo le indicazioni della Stazione Appaltante;

- nominare il Responsabile del Servizio di prevenzione e comunicarne il nominativo prima dell'inizio dei lavori;
- mantenere la disciplina nei cantieri ed ha l'obbligo di osservare e far osservare ai dipendenti ed agli operai le leggi, i regolamenti, le prescrizioni e gli ordini ricevuti.

Il Responsabile del procedimento potrà ordinare la sostituzione dei dipendenti e degli operai che, per insubordinazione, incapacità o grave negligenza non siano di gradimento e l'impresa sarà in ogni caso responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza dei suoi dipendenti e dei suoi operai e di quelli che potrebbero essere subiti ed arrecati da terzi estranei al lavoro introdottisi nel cantiere.

L'Impresa, dovrà, inoltre, organizzare e gestire i lavori in modo da consentire la pronta esecuzione di tutti gli interventi necessari a garantire comfort ed igiene all'utenza.

L'Impresa dovrà, infine, organizzare un sistema di comunicazione delle richieste di intervento che (soprattutto per le urgenze) consenta il reperimento delle squadre di lavoro con immediatezza.

L'Amministrazione si riserva di provvedere direttamente alla esecuzione od al completamento degli interventi non tempestivamente eseguiti, addebitando alla impresa inadempiente la maggiore spesa sostenuta ed eventuali danni.

Art. 13 – Controlli e Penalità

In caso di mancato rispetto di quanto prescritto sui tempi e modi di svolgimento del servizio affidato, e riferite alle indicazioni da parte dello staff dell'Amministrazione sarà applicata una penale calcolata in misura forfettaria di euro 50,00, che sarà decurtata dall'importo dovuto.

In caso di mancato rispetto di quanto prescritto sui tempi indicati dallo staff dell'Amministrazione, per ogni ritardo verrà applicata una penale giornaliera 1 per 1000 dell'importo contrattuale. In ogni caso l'importo non potrà superare il 10% dell'ammontare netto contrattuale.

L'applicazione delle penalità di cui sopra è indipendente dall'applicazione delle altre sanzioni previste dal Codice Civile, dal D.Lgs.n.81/2008 etc., fatta salva ogni azione civile volta ad ottenere risarcimento (in via contrattuale od extracontrattuale) e/o risolvere il contratto.

L'Appaltatore è obbligato a fornire tutte le informazioni richieste dall'Amministrazione, qualsiasi sia la natura dell'informazione stessa (tecnica, economica, finanziaria, gestionale, ecc...), ai fini di un costante e continuo controllo sulla gestione.

In tutti i casi di risoluzione rimane a carico dell'Appaltatore l'onere di ultimare gli interventi manutentivi affidati in forza dell'Capitolato ed in corso di esecuzione.

A richiesta dell'Amministrazione comunale l' Appaltatore dovrà presentarsi senza speciale compenso a tutte le visite e rilevamenti per riconoscere la necessità e la natura dei lavori.

L'applicazione delle penalità di cui sopra è indipendente dall'applicazione delle altre sanzioni previste dal Codice Civile, dal D.Lgs.n.81/2008 etc., fatta salva ogni azione civile volta ad ottenere risarcimento (in via contrattuale od extracontrattuale) e/o risolvere il contratto.

L'Appaltatore è obbligato a fornire tutte le informazioni richieste dall'Amministrazione, qualsiasi sia la natura dell'informazione stessa (tecnica, economica, finanziaria, gestionale, ecc...), ai fini di un costante e continuo controllo sulla gestione.

La ditta si impegna a fornire al Comune di Pianoro tutte le informazioni richieste e a consentire le verifiche, le ispezioni e ogni altra operazione conoscitiva di carattere tecnico.

La violazione degli obblighi che fanno carico all'Appaltatore a norma di legge, di regolamento o delle clausole contrattuali o, comunque, gli inadempimenti nello svolgimento del servizio saranno contestati per iscritto allo stesso.

Le penalità ed ogni altro genere di provvedimento del Comune saranno notificate all'Aggiudicatario mediante posta elettronica certificata (PEC).

Art. 14 – Risoluzione del contratto

In caso d'inadempimento dell'Appaltatore, anche ad uno solo degli obblighi assunti con il contratto (inadempienza grave) o che persista oltre il/i richiami del Committente, il Comune di Pianoro avrà la facoltà

di considerare risolto il contratto, ove non restituita, e/o di applicare una penale equivalente nonché di procedere nei confronti dell'Appaltatore per il risarcimento del danno.

In ogni caso, il Comune di Pianoro, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto, ai sensi dell'art. 1456 Codice Civile, nonché ai sensi del 1360 Codice Civile, previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore a mezzo PEC il contratto nei seguenti casi:

- qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni presentate;
- mancato adempimento delle prestazioni contrattuali a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme;
- vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente atto, nonché sospensione, abbandono o mancata effettuazione dei servizi;
- difformità tra le caratteristiche del servizio e quelle dichiarate nell'offerta e/o nelle specifiche tecniche;
- qualora si verificassero da parte dell'Appaltatore inadempienze tali da rendere insoddisfacente il servizio in funzione dei particolari scopi cui è destinato;
- in caso di apertura di una procedura di fallimento a carico dell'Appaltatore;
- caso di cessione ad altri, in tutto o in parte, sia direttamente che indirettamente per interposta persona, dei diritti e degli obblighi inerenti al presente capitolato;
- discriminazione degli utenti che chiedono l'esplicazione delle prestazioni oggetto della concessione;
- impiego di personale non sufficiente a garantire il livello di efficienza dei servizi;
- grave inadempimento nell'ottemperanza agli obblighi relativi alla gestione delle squadre di lavoro;
- esercizio di attività commerciale, accaparramento lavori (anche in forme pubblicitarie).
- per interruzione non motivata del servizio;
- per cessazione anticipata del servizio;
- per inadempienze reiterate, per più di tre volte, che il Comune giudicherà non più sanzionabili, tramite penali;
- mancata costituzione o mancato mantenimento dei recapiti di cui all'art. 21.2.;
- grave inadempimento nell'ottemperanza agli obblighi relativi alla gestione delle squadre di lavoro;
- nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 14. di cui al presente Capitolato;
- mancato intervento, reiterato per tre volte, nelle casistiche di somma urgenza entro i termini stabiliti dall'art. 13. del presente atto;
- mancata nomina del Direttore Tecnico nel caso in cui l'Appaltatore non conduca personalmente l'esecuzione del contratto, o sostituzione dello stesso in corso d'opera con individuo privo dei titoli e delle capacità richiesti;
- grave inefficienza dell'Appaltatore nello svolgimento dell'attività, determinata da un rapporto percentuale "interventi non avviati / totale ordini di lavoro emessi", monitorato il Comune di Pianoro.

Il Comune provvederà a comunicare il verificarsi di una di tali situazioni al Responsabile del Procedimento, il quale, previa istruttoria, potrà promuovere l'avvio della procedura di cui all'articolo 108 del D.Lgs. 50/2016. Nelle ipotesi sopra indicate il Comune disporrà la risoluzione di diritto del contratto, previa contestazione degli addebiti e assegnazione di un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle controdeduzioni.

In caso di anticipata risoluzione del contratto spetta all'impresa la sola liquidazione dei lavori regolarmente eseguiti, al netto delle eventuali penali e di quanto dovuto all'Ente a titolo di risarcimento del danno; il compenso per il fermo-macchina viene corrisposto proporzionalmente alla durata che ha avuto il contratto. La risoluzione del contratto comporterà la facoltà da parte del Comune di procedere nei confronti dell'Impresa Aggiudicataria per il risarcimento dell'ulteriore eventuale danno e, nei casi previsti, la segnalazione dell'inadempimento alla Autorità Anticorruzione (A.N.A.C).

L'Ente può, in qualsiasi momento, recedere dal contratto stipulato per sopravvenuti motivi di interesse pubblico. In caso di recesso, l'aggiudicatario ha diritto al pagamento delle prestazioni rese, purché correttamente eseguite, secondo il corrispettivo e le condizioni pattuite, rinunciando espressamente a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa anche di natura risarcitoria ed a ogni ulteriore compenso o rimborso spese; il compenso per il fermo-macchina viene corrisposto proporzionalmente alla durata del contratto.

CAPO 4 – DISCIPLINA ECONOMICA

Art. 15 – Contabilità

L'Appaltatore dovrà produrre la propria contabilità a consuntivo su supporto informatico e inviata per posta elettronica. La contabilità inviata verrà verificata dal personale tecnico competente e sarà definitiva solo dopo l'accettazione.

La verifica della contabilità potrà avvenire anche sulla base di sopralluoghi congiunti.

Gli ordini contabilizzati, una volta sottoscritti dalle parti, sono **immodificabili**.

Art. 16 – Pagamenti

Il corrispettivo contrattuale è determinato a corpo e posto a base di gara sul quale formulare l'offerta a ribasso e tale importo sarà assoggettato a I.V.A. secondo l'aliquota vigente per ciascuna lavorazione. La Ditta Aggiudicataria con il corrispettivo definito nell'offerta economica, s'intende soddisfatta di qualsiasi spettanza nei confronti dell'Ente per il servizio di cui trattasi e non ha, quindi, alcun diritto a nuovi o maggiori compensi.

Il prezzo indicato a base d'asta è comprensivo di ogni spesa necessaria alla esecuzione di quanto si richiede a perfetta regola d'arte e quindi onnicomprensivo dei costi della manodopera, dei noli, delle forniture, etc. I prezzi unitari contrattuali, salvo dove diversamente specificato, comprendono tutti gli oneri relativi alle assistenze murarie, lavorazioni provvisorie, trasporti, interventi di facchinaggio, opere di finitura, pulizia, etc...

È da ritenersi sempre compensato nei prezzi contrattuali:

- ogni lavoro, fornitura e prestazione anche se non esplicitamente riportati nelle descrizioni dei lavori, ma che risultassero necessari per il completamento o realizzazione dell'opera secondo la regola dell'arte;
- ogni onere relativo al trasporto a discarica e allo smaltimento del materiale di rifiuto;
- ogni spesa relativa a cave di prelievo o di deposito;
- ogni onere necessario alla predisposizione del cantiere o di occupazione temporanea di suolo pubblico (compreso l'eventuale pagamento delle relative imposte e tasse);
- l'utilizzo dei necessari mezzi d'opera e opere provvisionali;

Il corrispettivo contrattuale è determinato dai prezzi offerti in sede di gara come derivanti dal ribasso percentuale applicato all'importo a base d'asta e dovranno essere assoggettati a I.V.A. secondo l'aliquota vigente. La Ditta Aggiudicataria con il corrispettivo definito nell'offerta economica, s'intende soddisfatta di qualsiasi spettanza nei confronti dell'Ente per il servizio di cui trattasi e non ha, quindi, alcun diritto a nuovi o maggiori compensi.

Il prezzo indicato a base d'asta è comprensivo di ogni spesa necessaria alla esecuzione di quanto si richiede a perfetta regola d'arte e quindi onnicomprensivo dei costi della manodopera, dei noli, delle forniture, etc. I prezzi contrattualmente definiti sono accettati dall'Appaltatore nella più completa e approfondita conoscenza delle quantità e del tipo di lavoro da svolgere, rinunciando a qualunque altra pretesa, di carattere economico, che dovesse derivare da un'errata valutazione o mancata conoscenza dei fatti per motivi legati ad una superficiale valutazione delle opere da eseguirsi da parte dell'Appaltatore.

L'Aggiudicatario espletterà nell'arco dell'affidamento tutte le operazioni di cui al presente Capitolato. A contabilità accettata e sottoscritta dalle parti, l'Appaltatore presenterà conseguente fattura al Comune di Pianoro, ridotto del ribasso d'asta, più I.V.A.

Il pagamento sarà effettuato dall'Ente in favore dell'appaltatore previa presentazione di regolari fatture elettroniche in formato "Fattura elettronica PA" (IPA: UFFLVA). Gli oneri della sicurezza saranno liquidati, nei limiti della spesa fissata dal preventivo, in qualunque momento, previa presentazione di fattura e di documenti atti a comprovare il sostegno delle spese sostenute la effettiva tutela messa in campo nell'ambito dell'appalto cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e della Circolare M.E.F. N. 1/E del 9/2/2015 si precisa che il Comune di Pianoro per le fatture emesse liquiderà il solo imponibile della fattura, mentre l'IVA verrà trattenuta per il successivo versamento da parte del Comune all'Agenzia delle Entrate (split payment). La liquidazione non avrà il decorso stabilito

(liquidazione e bonifico entro 30 gg. dalla presentazione della fattura) in assenza/ritardo emissione di DURC.

Si precisa che ogni pagamento comunque superiore ai 5.000,00 euro verrà eseguito previa verifica di eventuali inadempimenti dall'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento relative a ruoli consegnati agli agenti di riscossione dal 1 gennaio 2000 ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 602/1973 introdotto dal d.l. 3/10/2006 n. 262 convertito in legge 24/11/2006 n. 286 e relativo Decreto di attuazione del M.E.F. 18/01/2008 n. 40 (G.U. n. 63 del 14 marzo 2008). Nel caso in cui la verifica accerti l'inadempimento, le somme dovute saranno trattenute fino alla concorrenza dell'ammontare del debito comunicato dall'agente della riscossione ai fini dei successivi adempimenti per il recupero del credito, che verranno posti in essere dallo stesso. In caso di fatture incomplete, prive dei riferimenti di cui sopra, e nel caso in cui il Responsabile del procedimento di spesa riscontri elementi o circostanze che impediscano la liquidazione della fattura, si provvederà a darne comunicazione formale al fornitore tramite la piattaforma della fatturazione elettronica. La comunicazione sospende i termini di pagamento fino a quando non vengano rimossi gli elementi o le circostanze comunicate e comunque per un massimo di mesi sei.

Art. 17 – Revisione dei prezzi – Variazione dell'entità dell'appalto

Il prezzo, quale risulterà in sede di aggiudicazione, si intende accettato dalla Ditta aggiudicataria in base a calcoli di sua convenienza e sarà quindi invariabile.

Ai sensi dell'art. 60 comma 3 lettera b) del D. Lgs. 36/2023 si procederà alla revisione dei prezzi applicando gli indici dei prezzi al consumo, dei prezzi alla produzione dell'industria e dei servizi e gli indici delle retribuzioni contrattuali orarie.

Nessuna variazione o modifica al contratto può essere introdotta dall'esecutore, se non è disposta dal direttore dell'esecuzione del contratto e preventivamente approvata dalla stazione appaltante.

Le modifiche non previamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta e, ove il direttore dell'esecuzione lo giudichi opportuno, comportano la rimessa in pristino, a carico dell'esecutore, della situazione originaria preesistente, secondo le disposizioni del direttore dell'esecuzione.

Art. 18 - Cessione del contratto e cessione dei crediti

E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.

E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 106, comma 13, del Codice dei contratti e della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, stipulato mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, sia notificato alla Stazione appaltante in originale o in copia autenticata, prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal RUP.

CAPO 5 – GARANZIE ED ASSICURAZIONI

Art. 19 - Responsabilità

Ogni e qualsiasi responsabilità inerente alla gestione fa interamente carico all'Appaltatore .

I danni arrecati colposamente dall'Appaltatore alla proprietà comunale e privata saranno contestati per iscritto: l'Ente si farà carico di procedere alla quantificazione del danno subito addebitando la spesa relativa all' Appaltatore.

L'appaltatore dovrà stipulare apposita/e ed idonea/e polizza/e assicurativa/e a copertura dei danni e per ogni altro derivante dalla gestione del servizio da lui eseguito e gestito (v. art. 20).

Detta/e polizza/e dovrà/anno essere stipulata/e e consegnata/e all'Ente all'atto della sottoscrizione del contratto. In ogni caso qualora l'Ente dovesse provvedere a qualsiasi titolo o ragione al risarcimento di eventuali danni, eserciterà azione di rivalsa nei confronti dell'appaltatore.

Art. 20 - Polizza assicurativa

L'Appaltatore del servizio risponderà direttamente, senza riserve e/o eccezioni, dei danni di qualsiasi natura, a persone e/o cose, derivanti dall'espletamento di tutte le attività formanti oggetto dell'affido, tenendo al riguardo sollevata l'Amministrazione Comunale nonché gli amministratori, dipendenti e collaboratori della stessa da ogni eventuale pretesa risarcitoria avanzata da terzi o da prestatori d'opera a qualunque titolo impiegati dall'Appaltatore per l'esecuzione dell'affido, senza diritto di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione appaltante né di compenso alcuno da parte della medesima.

L'impresa è tenuta a stipulare a tale scopo, prima della sottoscrizione del contratto di appalto, un'assicurazione di responsabilità civile per danni a persone e cose mobili e immobili proprie e/o di terzi, ossia RCT/RCO, nell'espletamento del servizio, sino ad ultimazione dello stesso, con primaria società assicurativa a livello nazionale per copertura di un massimale unico minimo di **€ 500.000,00** (diconsi euro cinquecentomila/00), da reintegrarsi in caso di utilizzo, e presentarne copia all'Ente.

La polizza R.C.T. deve anche coprire, in particolare, i danni subiti da terzi in conseguenza di incidenti che dovessero verificarsi su tutti i tratti di strada oggetto dell'appalto e la stessa deve specificamente prevedere l'indicazione che fra i terzi si intendono compresi i rappresentanti dell'Ente deputati al controllo del servizio; analogo obbligo risarcitorio grava anche sull'appaltatore. L'Ente resta comunque estraneo ad ogni rapporto intercorrente fra l'appaltatore e la compagnia di assicurazioni, in quanto la stipulazione del contratto non solleva in alcun modo l'appaltatore dalle sue responsabilità nei confronti dell'Ente, anche in eccedenza ai massimali indicati per eventuali danni a cose o persone in relazione all'esecuzione del servizio.

Se il contratto di assicurazione prevede importi o percentuali di scoperto o di franchigia, queste condizioni non sono opponibili alla Stazione appaltante.

Le garanzie di cui ai commi precedenti, prestate dall'appaltatore, coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo o un consorzio ordinario, giusto il regime delle responsabilità solidale disciplinato dall'articolo 48, comma 5, del Codice dei contratti, la garanzia assicurativa è prestata dall'impresa mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti raggruppati o consorziati. Nel caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di tipo verticale di cui all'articolo 48, comma 6, del Codice dei contratti, le imprese mandanti assuntrici delle lavorazioni appartenenti alle categorie scorporabili, possono presentare apposite garanzie assicurative "pro quota" in relazione ai lavori da esse assunti.

L'amministrazione declina ogni responsabilità in caso di infortuni ed in casi di danni arrecati, eventualmente, al personale o ai materiali dell'impresa, in dipendenza di manchevolezze o trascuratezze nell'esecuzione delle prestazioni. L'aggiudicatario dovrà, in ogni caso, provvedere senza indugio e a proprie spese alla riparazione e alla sostituzione delle parti o degli oggetti danneggiati. L'impresa aggiudicataria sarà considerata responsabile dei danni che per fatto suo e/o dei suoi dipendenti, dei suoi mezzi, per omissione o per mancata previdenza, venissero arrecate alle persone ed alle cose, sia dell'Ente, che di terzi, durante il periodo contrattuale, tenendo al riguardo sollevata l'Ente da ogni responsabilità ed onere, ivi compresa ogni responsabilità civile e penale derivante dal mancato controllo dell'integrità e non accidentalità della viabilità, anche pedonale, nonché dal mancato rilevamento di ogni altro elemento sensibile che possa costituire pericolo, anche soltanto potenziale, per la pubblica incolumità.

Nei casi in cui i danni di cui sopra fossero provocati dall'impresa aggiudicataria per fatto suo e/o dei suoi dipendenti, dei suoi mezzi, per omissione o per mancata previdenza, l'impresa stessa dovrà provvedere immediatamente, a propria cura e spese, alla riparazione e sostituzione delle parti e/o oggetti danneggiati. L'accertamento dei danni stessi sarà effettuato dall'Ente in contraddittorio con i rappresentanti accreditati dell'impresa. Nel caso di loro assenza, si procederà agli accertamenti in presenza di due testimoni, dipendenti dall'Ente, senza che l'impresa possa sollevare eccezione alcuna. L'impresa dovrà, inoltre, indicare i propri recapiti (reperibilità ore ufficio) e i nominativi dei responsabili da essa incaricati, ai quali fare riferimento per le disposizioni di servizio.

Art. 21 – Garanzia definitiva

La Ditta Aggiudicataria è tenuta a costituire, a seguito dell'aggiudicazione, una cauzione per un importo pari al 10% del valore contrattuale come prescritto dal D.Lgs 36/2023 art. 117 comma 1. Tale garanzia fideiussoria, costituita, è presentata in originale all'Ente prima della formale sottoscrizione del contratto.

La cauzione può essere costituita da fideiussione bancaria o polizza assicurativa, rilasciata esclusivamente

da società iscritte nell'elenco tenuto dalla Banca di Italia, ai sensi dell'art.107 del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico leggi bancarie e creditizie). La cauzione, sia nell'ipotesi in cui venga costituita mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa, deve prevedere espressamente:

- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944 del codice civile;
- la rinuncia all'eccezione di cui agli artt.1945 e 1957, comma 2, del codice civile;
- la sua operatività entro e non oltre 15 giorni, a semplice richiesta dell'Ente da effettuarsi a mezzo PEC.

In caso di mancato e/o ritardato versamento delle somme dovute dall'appaltatore, il Comune procede ad esecuzione sulla cauzione definitiva. L'appaltatore, entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di notifica di apposito invito, è tenuto al reintegro della cauzione, qualora durante la gestione del servizio, la stessa sia stata parzialmente o totalmente incamerata dall'Ente. L'Ente utilizza limitatamente a quanto dovuto la garanzia anche nell'applicazione di eventuali penali a carico della ditta, salva la necessità di reintegro della stessa. La decadenza comporta l'incameramento dell'intera cauzione, lasciando impregiudicato il diritto dell'Ente a recuperare le eventuali somme delle quali risultasse creditore e a richiedere il risarcimento dei danni. e conseguente costituzione in mora dell'aggiudicatario. La restituzione della cauzione definitiva avverrà dopo la scadenza del contratto, soltanto quando l'impresa avrà dimostrato il completo esaurimento degli obblighi contrattuali e l'estinzione di tutti i crediti nei suoi confronti. In assenza dei requisiti di esaurimento degli obblighi contrattuali la cauzione definitiva sarà trattenuta dall'Ente fino all'adempimento delle condizioni suddette.

CAPO 6 – DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE

Art. 22 – Struttura operativa dell'appaltatore - Ufficio di recapito e Reperibilità

Art. 22.1. Direzione Tecnica

Prima dell'inizio dei lavori, l'Appaltatore che non seguirà personalmente l'esecuzione degli stessi dovrà conferire per atto pubblico mandato con rappresentanza a persona in possesso di idonei requisiti di capacità tecnica e morale, che assumerà il ruolo di Direttore Tecnico. Nel caso in cui l'Appaltatore sia un'associazione temporanea di imprese o un consorzio, l'incarico della Direzione Tecnica è attribuito mediante mandato conferito da tutte le imprese associate o consorziate esecutrici.

Il Direttore Tecnico deve possedere titolo di studio adeguato e dimostrare comprovata capacità nell'esercizio della funzione. Sarà preposto all'espletamento di tutte le procedure connesse alla corretta esecuzione dei lavori, alla contabilità, alla sospensione e ripresa dei lavori e più in generale, alla gestione di ogni fase dell'appalto.

L'Appaltatore dovrà designare o il Direttore Tecnico o un altro suo rappresentante quale Responsabile Operativo della Sicurezza di Cantiere, in possesso dei requisiti minimi necessari ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Il Direttore Tecnico, ovvero l'Appaltatore che conduca personalmente i lavori, deve inoltre possedere l'attestato di frequenza a specifico corso in materia di sicurezza **di cui all'art. 98 comma 2 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico Sicurezza).**

L'Appaltatore dovrà designare o il Direttore Tecnico o un altro suo rappresentante quale Responsabile Operativo della Sicurezza di Cantiere, in possesso dei requisiti minimi necessari ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Il Direttore Tecnico, pur rimanendo unico referente per la Amministrazione, potrà essere coadiuvato da uno o più assistenti; i nominativi di tali soggetti dovranno essere comunicati all' Ufficio Tecnico Comunale.

Il Direttore Tecnico e gli eventuali assistenti dovranno essere dotati di mezzi di trasporto per l'esecuzione dei sopralluoghi e per il raggiungimento delle aree di lavoro.

L'eventuale sostituzione del Direttore Tecnico dovrà essere tempestivamente comunicata all'Ufficio Tecnico LL.PP del Comune, e copia del relativo atto di mandato dovrà essere trasmessa al Direttore dei Lavori.

L'Amministrazione Comunale potrà esigere dall'Appaltatore il cambiamento immediato dei suoi rappresentanti ove ricorrano gravi e giustificati motivi, secondo quanto disposto dall'articolo 4, comma 4 del D.M. 145/00.

Il Direttore Tecnico ai fini della determinazione specifica delle attività derivanti dagli ordini di lavoro, che giornalmente riceverà, dovrà essere autonomo nell'organizzazione dei lavori e delle squadre, al fine di garantire le scadenze disposte.

Il Direttore Tecnico sarà l'interlocutore unico tra l'ufficio tecnico del Comune e il personale dell'impresa.

Art. 22.2. Recapiti dell'Appaltatore

L'Appaltatore è tenuto ad attivare i seguenti recapiti per l'intera durata dell'Accordo Quadro:

Telefono cellulare

Il Direttore Tecnico di cui al precedente articolo, ovvero l'Appaltatore nel caso conduca personalmente l'appalto, deve disporre di telefono cellulare e garantire la propria reperibilità tutti i giorni, feriali e festivi, 24 ore su 24. In sede di offerta si dovrà tenere conto dell'obbligo di reperibilità, in quanto compensato dalle condizioni economiche offerte.

Qualora il Direttore Tecnico venga sostituito temporaneamente, previa comunicazione all'Amministrazione, il sostituto dovrà garantire la stessa reperibilità.

Eventuali assistenti del Direttore Tecnico potranno essere dotati di specifici recapiti telefonici da comunicare alla Direzione Lavori.

Telefono fisso

Deve essere garantita la ricezione di chiamate ad un numero telefonico fisso tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 12:30 e dalle ore 14:00 alle ore 18:00.

Posta elettronica

La casella di posta elettronica deve essere verificata costantemente nell'arco della giornata, tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì.

I suddetti recapiti ed ogni loro variazione devono essere comunicati tempestivamente all'Ufficio Tecnico Competente.

Art. 22.3. Squadre di lavoro

L'Appaltatore è tenuto ad impiegare una forza lavoro sufficiente a garantire giornalmente il funzionamento della viabilità. Costituisce onere dell'Appaltatore valutare l'entità degli interventi ordinati dal Comune e mettere a disposizione mezzi, maestranze e attrezzature adeguate alla loro esecuzione contemporanea. Le squadre di lavoro dovranno essere coordinate dal Direttore dei Lavori, dovranno essere dimensionate in modo sufficiente all'espletamento delle lavorazioni richieste nell'ordine di intervento.

Tutte le squadre di lavoro dovranno essere attrezzate con:

- mezzi di trasporto e attrezzatura necessaria per svolgere le attività loro richieste;
- materiale necessario di caratteristiche e in quantità adeguate;
- dispositivi di protezione individuale e apprestamenti di sicurezza necessari per le opere da eseguire.

Le squadre di lavoro sono tenute a disporre del materiale di uso comune sul proprio mezzo di trasporto e/o nel magazzino dell'Appaltatore.

L'Appaltatore, o in sua rappresentanza il Direttore Tecnico, deve provvedere a comunicare Direttore dei Lavori, l'elenco delle squadre di lavoro che prevede di utilizzare, comprensivo di nome e cognome dei componenti di ciascuna squadra. Tale comunicazione dovrà essere aggiornata ad ogni variazione del personale impiegato, e dovrà essere prodotta anche per le squadre degli eventuali subappaltatori e per gli eventuali lavoratori autonomi. La comunicazione dovrà essere accompagnata da copia dichiarata conforme all'originale dei libri di impresa.

Il presente articolo si applica anche agli eventuali subappaltatori.

Art. 23 – Variazioni dei lavori

Qualunque variazione o modifica deve essere preventivamente approvata dal Direttore dei Lavori, pertanto:

- a) non sono riconosciute variazioni o modifiche di alcun genere, né prestazioni o forniture extra contrattuali di qualsiasi tipo e quantità, senza il preventivo ordine scritto del Direttore dei Lavori;
- b) qualunque reclamo o riserva che l'appaltatore si credesse in diritto di opporre, deve essere

presentato per iscritto al Direttore dei Lavori prima dell'esecuzione dell'opera o della prestazione oggetto della contestazione;

- c) non sono prese in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto, per qualsiasi natura o ragione, se non vi è accordo preventivo scritto prima dell'inizio dell'opera oggetto di tali richieste.

Nel corso della durata contrattuale l'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di poter variare in aumento o in diminuzione le prestazioni fino a concorrenza di un quinto dell'importo complessivo del contratto, ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. 36/2023, senza che da parte della Ditta aggiudicataria possano essere vantati diritti, penalità, spese accessorie o qualsiasi altro onere.

Art. 24 – Lavori non previsti

Nel caso in cui le lavorazioni di un intervento o di parte di un intervento non siano riconducibili ad alcuna voce di prezzo dell'elenco prezzi contrattuale, e non sia possibile stabilire nuove voci di prezzo, le stesse saranno pagate "in economia", ai sensi dell'art. 179 del D.P.R. 207/2010. Per la quantificazione economica di un intervento svolto in economia si procederà moltiplicando il costo orario contrattuale della manodopera per il tempo di intervento documentato dall'Appaltatore. A questo prodotto sarà aggiunto il costo del materiale (costo unitario ribassato, rilevato dall'elenco prezzi contrattuale) moltiplicato per la quantità. Gli interventi ovvero le parti di intervento da eseguire in economia devono sempre preventivamente essere autorizzate dalla Direzione Lavori, previa valutazione del caso specifico.

CAPO 7 – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Art. 25 – Adempimenti preliminari in materia di sicurezza

Ai sensi dell'articolo 90, comma 9, e dell'allegato XVII al Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, entro il termine prescritto da quest'ultima con apposita richiesta o, in assenza di questa, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva e comunque prima della stipulazione del contratto o, prima della redazione del verbale di consegna del servizio se questi sono iniziati nelle more della stipula del contratto:

- a) il documento di valutazione dei rischi di cui al combinato disposto degli articoli 17, comma 1, lettera a), e 28, commi 1, 1-bis, 2 e 3, del Decreto n. 81 del 2008. Se l'impresa occupa fino a 10 lavoratori, ai sensi dell'articolo 29, comma 5, primo periodo, del Decreto n. 81 del 2008, la valutazione dei rischi è effettuata secondo le procedure standardizzate di cui al decreto interministeriale 30 novembre 2012 e successivi aggiornamenti;
- b) una dichiarazione di non essere destinatario di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008.

Entro gli stessi termini di cui al comma precedente, l'appaltatore deve trasmettere il nominativo e i recapiti del proprio Responsabile del servizio prevenzione e protezione e del proprio Medico competente di cui rispettivamente all'articolo 31 e all'articolo 38 del Decreto n. 81 del 2008, nonché:

- c) il POS di ciascuna impresa operante in cantiere, fatto salvo l'eventuale differimento ai sensi dell'articolo 45.

Gli adempimenti di cui ai commi precedenti devono essere assolti:

- dall'appaltatore, comunque organizzato anche in forma aggregata, nonché, tramite questi, dai subappaltatori;
- dai lavoratori autonomi che prestano la loro opera in cantiere.

Fermo restando quanto previsto all'articolo 46, comma 3, l'impresa affidataria comunica alla Stazione appaltante gli opportuni atti di delega di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 81 del 2008.

L'appaltatore deve assolvere gli adempimenti di cui ai commi precedenti, anche nel corso dei lavori ogni qualvolta nel cantiere operi legittimamente un'impresa esecutrice o un lavoratore autonomo non previsti inizialmente.

Art. 26 – Norme di sicurezza generali e sicurezza nel cantiere

Anche ai sensi, ma non solo, dell'articolo 97, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore è obbligato:

- a) ad osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15, 17, 18 e 19 del Decreto n. 81 del 2008 e all'allegato XIII allo stesso decreto nonché le altre disposizioni del medesimo decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere;
- b) a rispettare e curare il pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene, nell'osservanza delle disposizioni degli articoli da 108 a 155 del Decreto n. 81 del 2008 e degli allegati XVII, XVIII, XIX, XX, XXII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV e XLI, allo stesso decreto;
- c) a verificare costantemente la presenza di tutte le condizioni di sicurezza dei lavori affidati;
- d) ad osservare le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere, in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui al comma 1.

L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

L'appaltatore garantisce che le lavorazioni, comprese quelle affidate ai subappaltatori, siano eseguite secondo il criterio «incident and injury free».

L'appaltatore non può iniziare o continuare il servizio se è in difetto nell'applicazione di quanto stabilito all'articolo 41, commi 1, 2 o 5, oppure agli articoli 43, 44, 45 o 46.

Art. 27 – Misura di sicurezza sui cantieri - DUVRI

Non si procederà, per gli interventi oggetto del presente appalto, alla redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni in quanto l'appalto si svolgerà attraverso l'installazione di micro cantieri in parti distinte del territorio e con durata temporale tale per cui ogni micro cantiere non supererà i 200 u/g. Nel caso si rendano necessari interventi che rientrano nelle casistiche del D.Lgs 81/2008 (rischi particolari e contemporanea presenza di più imprese) l'Ente individuerà il Coordinatore Per la Sicurezza che potrà essere dipendente della stessa Stazione Appaltante o tecnico esterno libero professionista.

In tal caso verranno osservate le seguenti disposizioni:

1) L'appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento predisposto dal coordinatore per la sicurezza e messo a disposizione da parte della Stazione appaltante.

2) L'appaltatore può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza di coordinamento, nei seguenti casi:

- a) per adeguare i contenuti alle proprie tecnologie ovvero quando ritenga di poter garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;

- b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.

3) L'appaltatore ha il diritto che il Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione si pronunci tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'appaltatore.

La particolare tipologia dei lavori da effettuare sul territorio comunale, non permette di individuare né un luogo specifico di lavoro (cantiere itinerante), né la durata degli interventi stessi variabili a seconda delle condizioni meteorologiche (frequenza, durata ed intensità degli agenti atmosferici ecc.).

Il committente pertanto in occasione della consegna dei lavori, alla presenza dell'appaltatore e degli operai destinati al cantiere, illustrerà agli stessi le proprie valutazioni dei rischi per la salute e la sicurezza in relazione al cantiere in oggetto e determinerà la durata delle varie fasi di lavoro.

L'Impresa dovrà adottare tutte le misure generali di tutela indicate dal D. Lgs. 626/94 atte a prevenire infortuni e danni, la cui responsabilità rimarrà in ogni caso a completo carico dell'impresa medesima, rimanendone totalmente sollevata l'Amministrazione comunale e gli uffici da essa dipendenti.

Entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque all'atto del contratto, l'appaltatore redige e consegna alla stazione appaltante:

1. un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di conforme ai contenuti dell'Allegato XV del D.Lgs 81/2008;

2. un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza sostitutivo di cui al precedente paragrafo.

Il piano di sicurezza sostitutivo forma parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore o del concessionario, previa costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

Art. 26.1 - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., al fine di eliminare e/o ridurre al minimo i potenziali rischi interferenti, l'Appaltatore deve adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

N	Attività/Rischio Interferenza	Misure di prevenzione e protezione
1	Accesso e transito del personale e dei mezzi d'opera in tutte le aree di pertinenza degli edifici e/o proprietà del Comune di Pianoro	Il personale dell'Appaltatore deve procedere con i propri mezzi, rispettando il codice della strada, non superando la velocità massima di 30 km/ora e dando sempre la precedenza al pedone. Negli edifici in cui vi è la presenza di un servizio di sorveglianza-portineria l'Appaltatore deve richiedere l'autorizzazione per l'accesso del personale e dei mezzi d'opera. Il personale dell'Appaltatore deve essere sempre munito del tesserino di riconoscimento ai sensi dell'art. 26 co. 8 del D. Lgs. 81/08.
2	Esecuzione del servizio durante l'orario di lavoro del personale dell'Università e in presenza di utenti, inclusi altri appaltatori dell'Università impegnati nello svolgimento di servizi/lavori presso le sedi oggetto del presente appalto.	L'Appaltatore deve provvedere a predisporre le procedure di segnalazione atte a perimetrare le aree oggetto degli interventi e a segnalare ai presenti l'impraticabilità di tali spazi. Ove le lavorazioni eseguite da altri appaltatori non siano compatibili con le attività di cui al presente capitolato, queste ultime saranno sospese o posticipate.
3	Rischio legato all'utilizzo di attrezzature/macchinari propri per l'effettuazione dell'attività di cui al presente capitolato.	I lavoratori dell'Appaltatore non possono utilizzare attrezzature/macchinari del committente. Le attrezzature utilizzate devono essere conformi alle normative vigenti in materia di protezione e sicurezza del personale utilizzatore e di terzi e devono riportare la marcatura CE. L'uso sarà esclusivo del personale dell'Appaltatore.
4	Rischio scivolamenti e/o inciampi	L'Appaltatore deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare a rischio scivolamento e/o inciampo (anche per deposito materiale) ed eventualmente impedire il passaggio mediante opportuna recinzione con nastro delle aree interessate. Attrezzature e materiali dovranno essere collocati in modo da non causare inciampo. Il deposito non potrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve inoltre disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine degli interventi.

La messa in atto delle misure di sicurezza volte ad eliminare i rischi interferenziali deve avvenire in accordo

con la Stazione Appaltante della corretta esecuzione del contratto, al momento dell'intervento sarà presente sempre un referente universitario, allo scopo di ottemperare al meglio agli obblighi di:

- informazione reciproca sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui l'Appaltatore è tenuto ad operare e i rischi derivanti dall'esecuzione dell'attività stessa eseguita dall'Appaltatore;
- cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi interferenti.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possono dar luogo ad un pericolo grave ed immediato daranno il diritto, sia alla Stazione Appaltante che all'Appaltatore, di interrompere immediatamente il servizio. La Stazione Appaltante potrà verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione suddette tramite il proprio personale incaricato. L'Appaltatore si impegna inoltre a rispettare i regolamenti e le disposizioni interne vigenti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

In caso di subappalto l'impresa è tenuta ad esprimere la valutazione congiunta dei rischi interferenti con i propri collaboratori e/o subappaltatori e a consegnarla alla Stazione Appaltante, nonché a comunicare i contenuti del presente documento di valutazione dei rischi interferenti ai propri subappaltatori con le relative prescrizioni.

Al fine di eliminare e/o ridurre al minimo i potenziali rischi interferenti, l'Appaltatore, prima dell'inizio delle attività previste dal presente capitolato, deve contattare la Stazione Appaltante per la convocazione di una riunione preventiva con la funzione di reciproca informazione (sui rischi derivanti dall'attività da svolgere da parte dell'Appaltatore e sui rischi specifici esistenti negli ambienti della Stazione Appaltante in cui l'Appaltatore è destinato ad operare) e di coordinamento in materia di sicurezza. Di detta riunione verrà redatto verbale che costituirà parte integrante del contratto.

Art. 28 - Piano operativo di sicurezza (POS)

L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio del servizio, deve predisporre e consegnare alla DL o, se nominato, al coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione, un POS per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il POS, redatto ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera h), del Decreto n. 81 del 2008 e del punto 3.2 dell'allegato XV al predetto decreto, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 28 e 29 del citato Decreto n. 81 del 2008, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.

Il POS deve essere redatto da ciascuna impresa operante nel cantiere e consegnato alla stazione appaltante, per il tramite dell'appaltatore, prima dell'inizio dei lavori per i quali esso è redatto.

L'appaltatore è tenuto ad acquisire i POS redatti dalle imprese subappaltatrici di cui all'articolo 47, comma 4, lettera d), sub. 2), del presente Capitolato speciale, nonché a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici POS compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In ogni caso trova applicazione quanto previsto dall'articolo 41, comma 4.

Ai sensi dell'articolo 96, comma 1-bis, del Decreto n. 81 del 2008, il POS non è necessario per gli operatori che si limitano a fornire materiali o attrezzature; restano fermi per i predetti operatori gli obblighi di cui all'articolo 26 del citato Decreto n. 81 del 2008.

Il POS, fermi restando i maggiori contenuti relativi alla specificità delle singole imprese e delle singole lavorazioni, deve avere in ogni caso i contenuti minimi previsti dall'allegato I al decreto interministeriale 9 settembre 2014 (pubblicato sulla G.U. n. 212 del 12 settembre 2014).

Art. 29 - Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza

L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del Decreto n. 81 del 2008, con particolare riguardo alle circostanze e agli adempimenti descritti agli articoli da 88 a 104 e agli allegati da XVI a XXV dello stesso decreto.

I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità all'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008, nonché alla migliore letteratura tecnica in materia.

L'appaltatore è obbligato a comunicare tempestivamente prima dell'inizio del servizio e quindi periodicamente, a richiesta della Stazione appaltante o del coordinatore, l'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e la dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali. L'appaltatore è

tenuto a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria; in caso di consorzio stabile o di consorzio di cooperative o di imprese artigiane tale obbligo incombe al consorzio. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.

4Il POS (o i POS se più di uno) formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

Ai sensi dell'articolo 105, comma 17 del Codice dei contratti, l'appaltatore è solidalmente responsabile con i subappaltatori per gli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza.

CAPO 8 – DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

Art. 30 – Subappalto

Fermo restando che il contratto non può essere, comunque, ceduto, a pena di nullità, le lavorazioni oggetto dei singoli contratti applicativi possono essere subappaltabili nei limiti del 50%.

Ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs 36/2023 è consentito il subappalto ma non il subappalto a cascata. L'amministrazione a comunicazione delle volontà della ditta per subappaltare comunicherà la documentazione che necessita all'Ente per accettare il subappalto.

Art. 31 - Responsabilità in materia di subappalto

L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti dell'Ente Committente per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando l'Ente Committente medesimo da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione di lavori subappaltati.

Il direttore dei lavori e il Responsabile del Procedimento nonché il coordinatore per l'esecuzione in materia di sicurezza di cui all'articolo 92 D. Lgs. 81/2008, provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e del subappalto.

Il subappalto non autorizzato comporta inadempimento contrattualmente grave ed essenziale anche ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile con la conseguente possibilità, per l'Ente Committente, di risolvere il contratto in danno dell'appaltatore, ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 21 della legge 13 settembre 1982, n. 646, come modificato dal decreto-legge 29 aprile 1995, n. 139, convertito dalla legge 28 giugno 1995, n. 246 (ammenda fino a un terzo dell'importo dell'appalto, arresto da sei mesi ad un anno) e dal D.Lgs. 159/2011 - Codice delle leggi antimafia.

Ai sensi dell'articolo 35, comma 28 della legge 4 agosto 2006, n. 248, l'appaltatore risponde in solido con il subappaltatore della effettuazione e del versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e del versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti a cui è tenuto il subappaltatore.

Art. 32 - Rinuncia al pagamento diretto dei Subappaltatori/Cottimisti

Nell'atto di subappalto che sarà sottoscritto tra l'Aggiudicataria e il subappaltatore dovrà essere previsto un articolo di rinuncia al pagamento diretto da parte del subappaltatore. In mancanza di questa clausola l'Amministrazione applicherà quanto previsto dal D.Lgs 36/2023 art. 119 e procederà al pagamento diretto delle prestazioni subappaltate e a presentazione della fattura elettronica da parte del subappaltatore.

CAPO 9 – NORME FINALI

Art. 33 – Obblighi dell'appaltatore

L'Affidatario si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli di igiene e sicurezza, nonché la disciplina previdenziale ed infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri. In particolare,

L'Affidatario s'impegna a rispettare, nell'esecuzione delle obbligazioni derivanti dal presente affidamento, le disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08, senza pretendere modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.

L'Affidatario si obbliga ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro applicabili alla data di stipula del contratto, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.

L'Affidatario si obbliga, altresì, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione. Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui al comma precedente vincolano l'Affidatario anche nel caso in cui non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente affido.

Il Comune di Pianoro, in caso di violazione di quanto prescritto, previa comunicazione all'Affidatario dell'inadempienza emersa o denunciata dall'Ispettorato del Lavoro, INPS o Istituti assicurativi, potrà sospendere l'emissione dei mandati di pagamento per un ammontare corrispondente al debito dell'Affidatario per il servizio di cui al presente capitolato fino a che non si sarà ufficialmente accertato il debito verso i lavoratori ed Istituti assicurativi e previdenziali e lo stesso non sia stato saldato ovvero che la eventuale vertenza sia stata conclusa.

Per tale sospensione l'Affidatario non potrà opporre eccezioni né avanzare pretese di risarcimento danni o interessi. Nelle more dell'Affidamento l'Ente potrà, in qualunque momento, svolgere controlli e verifiche che riterrà necessario per l'accertamento dei requisiti richiesti, sostanziali all'affido. L'Affidatario provvederà, altresì, a dotare il proprio personale di tutto il vestiario necessario (estivo ed invernale) unitamente ai DPI legati al DVR.

L'Affidatario si obbliga infine:

- L'adozione nell'esecuzione dei lavori di tutti i provvedimenti e cautele necessari per garantire la vita e l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati; Ogni responsabilità ricadrà, pertanto, sull'Appaltatore, con pieno sollievo tanto della Stazione Appaltante, quanto del personale da essa preposto alla direzione e sorveglianza;
- L'adozione, nell'esecuzione di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e dei terzi, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e di tutte le norme in vigore in materia di sicurezza;
- La trasmissione all'Ufficio Ambiente, a sua cura e spese, degli eventuali contratti di subappalto che dovesse stipulare, almeno 20 giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni, ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. La disposizione si applica anche ai noli a caldo ed ai contratti simili;

Art. 34 – Oneri a carico della Stazione Appaltante

Il Comune nomina le figure previste dal D.Lgs 36/2023, in particolare il Responsabile unico del procedimento ed il Direttore dei Lavori, con cui l'Appaltatore si rapporterà per la gestione del servizio di cui al presente capitolato.

Sarà a carico dell'Ente la fornitura dell'energia elettrica per il funzionamento degli attrezzi e delle apparecchiature necessarie all'esecuzione del servizio, che potrà essere prelevata dalla Ditta Appaltatrice dai punti di erogazione che saranno indicati, curandone la conservazione d'uso, adeguandosi al tipo di prese e utilizzando macchinari alimentati alle tensioni disponibili (normalmente 220V monofase).

Il Comune provvederà inoltre al pagamento del corrispettivo dovuto all'Organismo di Certificazione Notificato incaricato della verifica biennale ai sensi del D.P.R. 162/99.

Art. 35 - Riservatezza

Tutti i documenti prodotti dalla Ditta Appaltatrice saranno di proprietà del Comune.

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi tutte le informazioni necessarie ed utili alla corretta esecuzione del presente Contratto. La Ditta Appaltatrice da parte sua si impegna ad adottare tutte le misure atte a garantire un'adeguata tutela dei dati e delle informazioni ricevute dal Comune assicurando la

necessaria riservatezza circa il loro contenuto ed in particolare assicura di:

- non cedere, consegnare, rendere disponibile a qualsiasi titolo o comunque comunicare/divulgare per qualsiasi motivo ed in qualsiasi momento il contenuto di tali informazioni a terzi, senza l'autorizzazione scritta dell'Ente;
- limitare al proprio personale strettamente indispensabile la conoscenza o l'accesso al contenuto delle informazioni fornite, rendendolo individualmente e previamente edotto degli obblighi di riservatezza previsti dal Contratto;
- non cedere, riprodurre o consegnare, anche provvisoriamente, ad alcuno le chiavi di impianti di pertinenza dell'Ente di cui potrebbe venire in possesso nel corso dei lavori.

Analogamente l'Ente si impegna a adottare adeguati criteri di riservatezza nei confronti della Ditta Appaltatrice.

Le parti regoleranno con eventuali separati accordi le rispettive attività ed i ruoli previsti per l'adeguamento ed il rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

Art. 36 – Personale dell'appaltatore

L'Appaltatore dovrà provvedere a proprie spese all'assicurazione degli operai contro gli infortuni per tutta la durata dei lavori ed esibire la polizza relativa alla direzione dei Lavori prima dell'inizio delle opere, nonché esibire certificati comprovanti la denuncia del lavoro iniziato agli Enti Assicurativi. L'Appaltatore si obbliga ad adempiere agli obblighi previsti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 1991 n. 55, con particolare riferimento all'articolo 9 di seguito riportato:

- 1) La documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali - inclusa la cassa edile assicurativi - ed infortunistici deve essere presentata prima dell'inizio dei lavori e comunque entro trenta giorni dalla data del verbale di consegna
- 2) La trasmissione delle copie dei versamenti contributivi, previdenziali ed assicurativi, nonché quelli dovuti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva, dovrà essere effettuata con cadenza quadrimestrale. L'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici ha, tuttavia, facoltà di procedere alla verifica di tali versamenti in sede di emissione di pagamento.
- 3) Il piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori previsto al comma 8 dell'articolo 18 della Legge 19 marzo 1990, n.55 e della Legge 626/94 e successive modifiche ed integrazioni, deve essere consegnato all'Amministrazione e messo a disposizione delle autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo dei cantieri; prima dell'inizio dei lavori e comunque non oltre trenta giorni dalla data del verbale di consegna degli stessi.
- 4) Il piano sarà aggiornato di volta in volta e coordinato, a cura dell'Appaltatore, per tutte le Imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle Imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'Appaltatore.
- 5) Il Direttore Tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le Imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.

In caso di inadempienza e sempre che sia intervenuta denuncia del competente Ispettorato di Lavoro, l'Amministrazione procederà ad una detrazione delle rate di acconto nella misura del 20% (venti per cento) che costituirà apposita garanzia per l'adempimento dei detti obblighi, ferma l'osservanza delle ritenute regolamentari e fino allo svincolo da parte dell'Ispettorato del lavoro. Sulla somma detratta non saranno per qualsiasi titolo corrisposti interessi. Tutti i dipendenti dell'appaltatore sono tenuti ad osservare: i regolamenti in vigore in cantiere; le norme antinfortunistiche proprie del lavoro in esecuzione e quelle particolari vigenti in cantiere. L'inosservanza delle predette condizioni costituisce per l'appaltatore responsabilità sia in via penale che civile, dei danni che, per effetto dell'inosservanza stessa dovessero derivare al personale, a terzi ed agli impianti di cantiere.

Art. 37 – Norme relative al personale addetto alle attività

Il personale impiegato dalla Ditta Appaltatrice per l'esecuzione del servizio, dovrà essere addestrato e aggiornato, in possesso di ogni altro requisito necessario per legge.

Dovrà inoltre essere in regola con le norme previste dalla legge e dai vigenti contratti nazionali di lavoro

interessanti la categoria. Pertanto resta inteso che l'Ente è sollevata da qualsiasi responsabilità in merito.

La Ditta Appaltatrice è obbligata ad osservare e far osservare dai propri dipendenti e collaboratori esterni le prescrizioni ricevute, sia verbali che scritte, e deve garantire la presenza del personale tecnico idoneo alla conduzione del servizio. Dovrà provvedere a far mantenere al proprio personale un contegno improntato alla massima correttezza e disciplina durante l'espletamento del servizio.

La Ditta Appaltatrice all'atto della firma del Contratto dovrà comunicare, con nota scritta, elenco nominativo degli operai e/o tecnici della ditta che saranno adibiti all'esecuzione del servizio oggetto del presente Capitolato, indicando per ciascun operaio e/o tecnico le complete generalità, la qualifica e la posizione assicurativa all'interno dell'azienda. In caso di variazioni (licenziamento e/o nuove assunzioni), esse dovranno essere comunicate tempestivamente, fornendo il nuovo elenco completo ed aggiornato in sostituzione di quello precedente.

La Ditta Appaltatrice dovrà munire a sua cura e spese tutto il personale addetto al servizio di apposito cartellino di riconoscimento corredato di fotografia, contenente le generalità e numero di matricola del lavoratore e il nominativo della ditta.

Tutto il personale operante dovrà indossare durante l'espletamento delle sue funzioni idoneo abbigliamento da lavoro; la Ditta Appaltatrice, inoltre, dovrà mettere a disposizione, in ottemperanza al D.Lgs 81/2008 e s.m.i., tutti i dispositivi individuali di sicurezza che dovessero rendersi necessari, anche a giudizio dell'Ente.

L'Ente avrà il diritto di ottenere l'allontanamento di qualunque addetto ai lavori senza l'obbligo di specificarne il motivo e rispondere delle conseguenze, nel caso tutto quanto sopra non fosse osservato.

Art. 38 – Specifiche particolari

L'impresa, con la presentazione dell'offerta, dichiara di avere preso visione completa e dettagliata del servizio in appalto e delle aree/strade oggetto dell'appalto, e di avere avuto modo di prendere atto delle necessità ordinarie e straordinarie di manutenzione di ognuna di esse. Dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo n. 165/2001, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, ad ex dipendenti dell'Ente, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione nei propri confronti, pena la nullità del presente contratto.

Art. 39 – Rispetto del Codice di Comportamento

La Ditta aggiudicataria si obbliga, nell'esecuzione del servizio, al rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013 ed il codice di comportamento integrativo del Comune di Pianoro approvato con delibera di Giunta Comunale n. 6 del 22.01.2014. La violazione degli obblighi di comportamento comporterà per l'Amministrazione la facoltà di risolvere il contratto, qualora, in ragione della gravità o della reiterazione, la stessa sia ritenuta grave.

Art. 40 – Obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari

L'Impresa Aggiudicataria è tenuta ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii. al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi all'appalto. Qualora l'Impresa Aggiudicataria non assolva tali obblighi il contratto si risolve di diritto ai sensi del comma 8 del medesimo art. 3. Il Comune verifica, in occasione di ogni pagamento all'Impresa Aggiudicataria e con interventi di controllo ulteriori, l'assolvimento, da parte dello stesso, degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Art. 41 – Definizione delle controversie relative al rapporto contrattuale

Per tutte le controversie tra Comune e Impresa Aggiudicataria, tanto durante l'esecuzione del contratto che dopo l'ultimazione di questa, che non si siano potute definire in via amministrativa, quale che sia la natura tecnica, amministrativa, giuridica, è competente il Foro di Bologna.

In ogni caso l'Impresa Aggiudicataria non potrà sospendere né rifiutare l'esecuzione del servizio per effetto di contestazioni che dovessero sorgere fra le parti.

Art. 42 – Protezione dei dati

Ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196 del 2003, dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal provvedimento del Garante dei dati personali del 27 novembre 2008 - "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema") e a tutte le eventuali altre disposizioni in materia con la sottoscrizione del contratto l'Impresa Aggiudicataria assume le funzioni e gli obblighi del Responsabile del Trattamento dei dati personali di cui entra legittimamente in possesso per il buon adempimento dell'oggetto contrattuale. I soggetti che a qualunque titolo operano per conto della Impresa Aggiudicataria sono qualificati "incaricati del trattamento" dei dati personali. L'Impresa Aggiudicataria si obbliga al trattamento dei dati personali di cui entra legittimamente in possesso per i soli fini dedotti nel contratto e limitatamente al periodo contrattuale, esclusa ogni altra finalità, impegnandosi alla distruzione delle banche dati non più utili per le finalità proprie.

L'Impresa Aggiudicataria consente al Comune l'accesso nelle strutture in cui vengono svolte le attività al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alle modalità del trattamento e all'applicazione delle norme di sicurezza adottate. L'Impresa Aggiudicataria garantisce che il trattamento dei dati personali verrà effettuato nel rispetto del Disciplinare Tecnico in materia di misure di sicurezza indicato nel Codice in materia di protezione dei dati personali.

Art. 43 – Rinvio normativo

Oltre alle norme specificate nel presente Capitolato, l'impresa aggiudicataria ha l'obbligo di osservare le disposizioni contenute nelle leggi, nei decreti e nei regolamenti in materia, vigenti o emanati durante l'appalto.

In particolare si richiamano i seguenti provvedimenti normativi, ma senza escludere altre normative applicabili qui non citate, ciascuno inteso con le eventuali successive modifiche ed integrazioni:

- D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. nelle parti ancora vigenti;
- tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e di sicurezza e salute dei lavoratori;
- le norme e le ordinanze municipali;
- L. 447/1995 e relativi regolamenti attuativi, sulla limitazione delle emissioni rumorose.

Ogni normativa richiamata si intende aggiornata con eventuali successive integrazioni e modifiche.

L'elenco sopra riportato è a titolo indicativo e non esaustivo.

La Ditta Appaltatrice è quindi tenuta ad osservare ogni prescrizione tecnica vigente al momento dell'effettuazione delle prestazioni affidati in manutenzione, indipendentemente dal fatto che la norma sia stata sopra citata o meno. Costituisce specifica responsabilità della Ditta Appaltatrice la rilevazione in sede di controllo di ogni eventuale situazione di difformità rispetto alle prescrizioni normative, che dovrà essere immediatamente segnalata all'Amministrazione Comunale.

PARTE SECONDA: SPECIFICAZIONE DELLE PRESCRIZIONI TECNICHE

Art. 44 – Disposizioni generali

L'appalto in parola si configura come una prestazione di servizi e come tale è disciplinata dai competenti articoli del D.Lgs 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) e dai relativi provvedimenti applicativi compreso il Regolamento approvato con D.P.R. 207/2010 per le parti ancora in vigore.

La Ditta Appaltatrice dovrà assicurare il servizio con le modalità, i termini e tutte le condizioni aggiuntive, stabilite dal presente Capitolato Speciale.

Il servizio fornito dall'impresa dovrà risultare di qualità tale da rendere ottimale la fruibilità delle aree in parola e dovrà inoltre rispondere alla buona pratica professionale per prestazione del tipo di quelle in oggetto. L'impresa dovrà pertanto impegnarsi nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) ottimizzare la gestione delle aree sotto il profilo economico;
- b) conservare il massimo livello di pulizia di tutte le aree;
- c) individuare puntualmente le caratteristiche e le eventuali problematiche delle aree, anche legate

alla sicurezza e alla salute durante il lavoro, alla loro corretta conservazione e funzionalità.

Dovrà inoltre garantire per tutta la durata dell'appalto la pronta disponibilità di una adeguata struttura operativa, con personale dipendente in numero sufficiente ed in possesso delle adeguate qualifiche, dotata della necessaria attrezzatura, mezzi di trasporto e quant'altro occorrente per far fronte agli interventi richiesti, anche in casi di contemporaneità di richiesta.

La Ditta Appaltatrice, nell'esecuzione del servizio oggetto dell'appalto, deve attenersi scrupolosamente alle prescrizioni contenute nel presente Capitolato, eseguendo le attività necessarie secondo modalità, termini e condizioni ivi stabilite o comunicati dall'Ente.

Tutti gli interventi necessari per il corretto svolgimento del servizio dovranno essere effettuati a regola d'arte, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione nazionali od europei o, in loro assenza, delle istruzioni fornite dalla casa costruttrice e/o dall'installatore. Dovranno essere eseguiti da personale idoneo ed abilitato, patentato secondo la norma e in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

Per le opere, lavori o predisposizioni di specializzazione e di altri presidi tecnologici non facenti parte delle competenze della Ditta Appaltatrice, le cui caratteristiche esecutive siano subordinate ad esigenze dimensionali o funzionali oggetto dell'appalto, è fatto obbligo alla Ditta Appaltatrice di render note tempestivamente all'Ente le anzidette esigenze, onde lo stesso Comune possa disporre di conseguenza.

Art. 45 – Impostazione operativa

Il controllo delle infestazioni rappresenta uno dei capitoli più importanti nell'opera di sanificazione dell'ambiente ed è effettuato per mezzo di delicate operazioni dirette ed indirette che servono a contenere, ridurre, eliminare dall'ambiente antropizzato insetti e roditori nocivi che arrecano danno a salute, igiene, economia e che molestano persone e animali.

L'impostazione tecnica e operativa del presente capitolato è volta a privilegiare i seguenti aspetti:

- scelta di metodi e tecnologie di lotta integrata
- valutazioni del territorio: intese come esame dell'ecosistema urbano e periurbano, delle specie che lo popolano (per mezzo di monitoraggi) e dei problemi specifici di infestazioni, che vanno studiati approfonditamente nelle loro caratteristiche biologiche ed etologiche.
- Uso selettivo degli insetticidi , preferendo l'uso di prodotti biologici e regolatori di crescita, metodi di difesa passiva e bonifica ambientale
- Interventi mirati ai focolai di infestazione, che permettono soluzioni più radicali dei problemi con un uso limitato di principio attivo. Saranno illustrati nei metodi specifici per ogni infestante.
- Ispezioni periodiche con metodo H.A.C.C.P. nelle cucine (in base alle Legge 155/97) e il monitoraggio di roditori e insetti striscianti nelle strutture pubbliche è particolarmente importante dovrà essere condotto attraverso tecniche specifiche, controlli periodici e classificazione degli insetti rinvenuti.

Art. 46 – Esigenze del territorio

L'impostazione del PIANO D'INTERVENTO accoglie le reali esigenze delle Strutture comunali.

- Servizi di **LOTTA alla ZANZARA TIGRE**: ormai radicata in provincia di Bologna, richiede una struttura organizzativa per rispondere anche a emergenze sanitarie (Chikungunya, Dangué, ecc.). Fondamentale è l'opera divulgazione di informazioni ai Cittadini.
- Servizio di **INDAGINI AMBIENTALI e CONSULENZA**: ha un importante rilievo per rispondere a segnalazioni di Cittadini, lettere, petizioni relative a topi, zanzare, zecche, bisce ed altri infestanti. Si esplica con sopralluoghi accurati, consigli ai Cittadini e dettagliate documentazioni scritte
- Servizio di **DISINFEZIONE UMANA e VETERINARIA**: per i casi previsti dalla normativa e per casi eccezionali, in campo veterinario anche per casi di gravi epidemie (LISTA A della O.I.E.).
- Servizio di **CONTROLLO HACCP alle CUCINE TERMINALI degli asili nido**
- **PRESENZA di ZECCHÉ**: sono necessari sopralluoghi, informazione ai proprietari di cani e trattamenti sui muri (se infestati) in aree scolastiche e giardini pubblici inseriti nel tessuto urbano (esclusi parchi ed aree naturalistiche). Indicazioni per sfalci e manutenzioni.
- **PROBLEMA VESPE NEI PARCHI PUBBLICI**: in crescita in questi anni. Le vespe sono molto attratte dal legno largamente utilizzato per giochi e staccionate, con cui costruiscono il loro nido nei dintorni.
- **CONTENIMENTO POPOLAZIONE DI COLOMBI**

Art. 47 – Analisi ambientali dei punti di rischio - Territorio e dipendenze comunali

Elenco dei punti di rischio relativi alle diverse matrici infestanti ed ai servizi che le coinvolgeranno.

Controllo Roditori e Insetti Infestanti - Analisi Ambientale di aree e punti a rischio

CENTRI ABITATI

- Pianoro Nuovo Capoluogo
- Pianoro Vecchio - Zula
- Livergnano
- Zena
- S. Salvatore di Casola
- Pian Di Macina - Carteria di Sesto
- Rastignano
- Montelungo
- Montecalvo

DERATTIZZAZIONE Territorio e Dipendenze Comunali

- Rete fognante di tutti i Centri Abitati
- Aree incolte nei Centri Abitati
- Area circostante i laghetti artificiali Ginepreto e Gualando
- Rio delle Vacche a valle dei laghetti del parco Ginepreto
- Fiume Savena a ridosso dei Centri Abitati di Pianoro Vecchio, Pian di Macina, Carteria e Rastignano
- Tratti di rio Fabbiani, Via del Parco, Carteria
- Tratto di Rio Riolo prospiciente la Via Lelli - Rastignano
- Argine ferroviario Rastignano
- Tratto di Torrente Zena a ridosso di Botteghino
- Rio Via Belvedere Pianoro Vecchio
- Rio Via Valleverde - Rastignano
- Giardini Pubblici
- Scuole e Asili (vedi elenco Disinfestazione)
- Centri Sportivi
- Biblioteche
- Municipio
- Magazzino Comunale
- Centri Sociali
- Cimiteri

LOTTA ALLE ZANZARE e piano specifico di lotta alla ZANZARA TIGRE

- Pozzetti e caditoie stradali e di piazze
- Pozzetti e caditoie di aree a verde pubblico e scolastiche, dei Cimiteri, dei Centri Sportivi, dei Centri Sociali
- Rete fognante dei Centri Abitati
- Superfici d'acqua scoperta già elencate nel Capitolo Derattizzazione

LOTTA ALLE MOSCHE Territorio

- Gruppi di cassonetti della nettezza urbana nei Centri Abitati
- Magazzino Comunale
- Aree scolastiche
- Incolti nei Centri Abitati

MONITORAGGIO/DEBLATTIZZAZIONE/ DISINFESTAZIONE in Dipendenze Comunali per il controllo degli insetti di interesse igienico-sanitario (blatte, vespe, zecche, formiche, api, etc.)

- Refettorio scuola primaria Pianoro Nuovo e Rastignano
- Scuola Secondaria di 1° grado Pianoro

- Scuola Secondaria di 1° grado Rastignano
- Scuola Primaria Pianoro Nuovo
- Scuola Primaria Pianoro Vecchio
- Scuola Infanzia Via Valleverde Rastignano
- Scuola Infanzia Pian di Macina
- Scuola Infanzia Pianoro - Via Grillini
- Scuola Infanzia Pianoro - via Fantini
- Asilo Nido Pianoro
- Asilo Nido Rastignano
- Municipio
- Magazzino Comunale
- Centri Sociali Comunali
- Biblioteche
- Ludoteca
- Cimiteri
- Giardini pubblici (per favi di vespe in giochi pubblici e altre strutture)

LOTTA ALLA PROCESSIONARIA DEL PINO, DISINFESTAZIONE/DEBLATTIZZAZIONE E DISINFEZIONE ESTIVA negli asili nido, scuole materne, primarie e secondarie di 1° grado, parchi pubblici

ISPEZIONE, MONITORAGGI, INTERVENTI CON METODICHE H.A.C.C.P. in cucina

- Cucine terminali presso gli asili nido comunali

CONTROLLO COLOMBI

- Centri abitati di Pianoro

DIFESA FITOSANITARIA PER CONTROLLO RODILEGNO

- Querce Parco di Botteghino di Zocca

Art. 48 – Metodo di lavoro

Art. 49.1 – Servizio di monitoraggio

Il monitoraggio si colloca nel quadro della protezione come elemento fondamentale per:

- 1) raccogliere informazioni prima dell'esecuzione di interventi, intercettando sul nascere le infestazioni ed agendo nel modo più preciso, solo dove necessario, e contro lo specifico infestante rilevato;
- 2) controllare e verificare l'efficacia dei trattamenti eseguiti.

Si ritiene che le strutture che necessitano di alto grado di igiene ambientale non debbano essere fatte oggetto di continui e talvolta eccessivi trattamenti "da programma", che necessariamente alzano il livello di contaminazione negli ambienti da prodotti chimici disinfestanti e derattizzanti. Attraverso il continuo monitoraggio è possibile verificare l'eventuale presenza di insetti striscianti e roditori attraverso controlli accurati delle tavolette e trappole adesive attivate con attrattivi alimentari o feromoni e intervenire razionalmente solo se necessario.

Le metodiche di monitoraggio dei roditori e degli insetti si sviluppano secondo un CICLO primaverile e uno autunnale, ciascuno con diverse fasi:

- 1) Attenti sopralluoghi per individuare gli ambienti a rischio di ogni singola Struttura (magazzini, cucine, servizi, scantinati, seminterrati, cunicoli, corridoi e ambienti a piano terra, dispense, mense, centrali termiche, etc.), in cui posizionare le trappole.
- 2) Posa oculata di trappole atossiche collanti, specifiche per roditori o insetti striscianti; per i blattoidei sono attivate con feromoni di aggregazione (sostanze chimiche secrete da speciali ghiandole che determinano risposte negli individui della stessa specie) o attrattivi alimentari.
- 3) Controllo periodico dopo 20 - 30 gg. delle trappole secondo uno schema di lavoro prefissato; determinazione dell'infestante; elaborazione dati; seguono, se necessari, interventi di mantenimento immediati; programmazione dell'eventuale intervento di mantenimento da programmare.

Per ambienti estremamente delicati e a contatto con gli alimenti come le Cucine terminali ci si dovrà

attenere scrupolosamente alle metodiche di controllo utilizzate nel settore alimentare H.A.C.C.P. (Analisi di Rischio e Punti Critici di Controllo) così come previsto dalla Direttiva 93/43/CEE e recepita dal D.L. n. 155/97 sull'Igiene dei Prodotti Alimentari in vigore.

Art. 49 – Metodologia di derattizzazione

Le strutture e le aree pubbliche rientrano in una tipologia di ecosistemi urbani e rurali fortemente antropizzati e gestiti in modo intensivo; Capoluoghi e Frazioni rappresentano aree di concentrazione delle risorse alimentari e degli scarti (solidi e liquidi) che derivano dalle attività umane. E' quindi inevitabile che offrano nicchie ambientali facilmente colonizzabili da topi (*Mus musculus*) e ratti (*Rattus norvegicus*) grazie alle caratteristiche di questi Muridi:

- grande capacità di adattamento
- altissima prolificità
- comportamento spiccatamente gregario
- attività prevalentemente notturna
- dieta onnivora.

Ci si dovrà indirizzare verso la lotta mirata ai focolai di infestazione, che dovranno essere mappati e controllati con cura. Inoltre i trattamenti dovranno essere differenziati secondo le diverse esigenze e secondo precise valutazioni ambientali della variabilità stagionale nelle presenze.

In base al ciclo biologico dei Muridi, si individuano in inizio primavera e autunno i periodi in cui la bonifica antimurina deve essere quasi obbligatoriamente condotta con grande cura. Questo in base ad alcune considerazioni:

- in queste stagioni il moderato sviluppo della vegetazione permette precise valutazioni della situazione e azioni efficaci contro tane e camminamenti nelle aree intorno agli ospedali;
- il periodo primaverile deve vedere il massimo impegno per impedire più possibile la riproduzione dei roditori, così da limitarne il numero per tutto il periodo estivo;
- in autunno, a causa del freddo e del forte calo delle risorse alimentari disponibili, l'azione di derattizzazione con esche trattate, riesce ad essere estremamente efficace.

Questo permette la riduzione degli obsoleti "interventi a tappeto" e "cordoni sanitari" a favore di bonifiche locali basate sulla specifica dinamica di popolazione. La derattizzazione dovrà essere rivolta a tutti i punti generali descritti in precedenza, non mancando di ricercare sempre lo sviluppo di nuovi focolai di riproduzione, e mappare le evoluzioni delle infestazioni.

In linea con obiettivi di efficienza e sicurezza è buona norma deporre le esche ratticide in modo oculato e con adeguata protezione. Per questo motivo si dispone di fare uso dove necessario di box mangiatoie di diversi formati, grazie ai quali possiamo vantare tante migliorie rispetto ai sistemi di derattizzazione tradizionale basati sullo spargimento incontrollato di esca nell'ambiente:

- l'esca non è più accessibile ad altri animali, uccelli, etc.
- non esiste più il rischio che l'esca possa venire a contatto con gli alimenti
- l'esca non è più esposta alle intemperie o ad altre sostanze degradanti
- l'esca è mangiata solo dai topi.

Si precisa che un l'intervento non si può esaurire con il passaggio di un operatore che deposita esche dove avverte presenza di topi, ma prevede:

- 1) Indagini preventive dell'infestazione murina della zona da trattare tramite monitoraggi, rilevamenti ed esami dai segni di presenza dei roditori: escrementi freschi, tane abbandonate e attive, segni di rosura, varchi o ingressi, percorsi e camminamenti. Nelle strutture vanno esaminati con cura vespai, centrali termiche, magazzini, ripostigli, etc.
- 2) Prima posa di esche protette nelle stazioni in vicinanza dei principali focolai di infestazione: è fondamentale una giusta collocazione delle stazioni, non troppo lontane fra di loro, che tenga conto delle esigenze ecologiche dei roditori (reperibilità del cibo, rifugi sicuri, presenza di acqua) e delle informazioni raccolte nelle indagini preventive. Posa di trappole atossiche (meccaniche o a base vischiosa) in ambienti confinati, in base a analoghe considerazioni.
- 3) Successivi controlli ravvicinati per mantenere rifornite e operative le stazioni, sostituire le trappole, e

controllare l'andamento dell'infestazione.

- 4) I risultati sono valutati con controlli accurati della diminuzione di segni della presenza dei roditori e diario del consumo di esche. Recupero esche non consumate al termine del trattamento.
- 5) Esame per individuare opere di risanamento degli ambienti esterni e interni (chiusura di buchi, di tane, bonifica di incolti o rifiuti, ecc.) che possono risolvere più stabilmente la situazione, e che dovranno essere documentate in apposite relazioni da trasmettere al Responsabile del Servizio Ambiente.

Art. 50 – Disinfestazione/deblattizzazione

Art. 50.1 – Controllo delle Zanzare

La lotta alle zanzare è rivolta al controllo di una fonte di nocività e disagio che incide sulla qualità della vita; inoltre ha un diretto significato sanitario per la trasmissione di Filariosi di interesse veterinario che sembrano interessare una alta percentuale dei casi in Emilia Romagna e, nel caso di Zanzara Tigre, per la trasmissione di malattie virali. La geomorfologia e le caratteristiche locali di alcuni territori oggetto del Servizio soprattutto nelle zone planiziali, determinano condizioni ideali per lo sviluppo di questi Ditteri Culicidi.

Le specie più importanti a questo riguardo risultano essere *Aedes albopictus*, *Ae. geniculatus*, *Culex pipiens*, *Cu. hortensis*, *Cu. modestus*, *Culiseta anulata*, *Ochlerotatus caspius*, *Oc. detritus*: sono caratterizzati da habitat di sviluppo larvale specifici, con abitudini e dinamiche di popolazioni diverse per ogni specie.

Tecniche programmatiche e applicative :

- a - capillarità dei sopralluoghi, delle mappature e degli aggiornamenti sui focolai larvali in tutte le strutture ed i centri abitati del territorio oggetto del Servizio.
L'esatta conoscenza degli aspetti geografici, idrologici e urbanistici rappresenta un presupposto indispensabile per gestire un piano di lotta razionale ed efficace.
L'analisi e la mappatura del territorio è una continua ricerca: i punti vanno costantemente aggiornati e riesaminati durante la stagione estiva al fine di perfezionare al meglio il controllo delle larve di zanzara che vi si riproducono in base alle evoluzioni del territorio e del clima. Le matrici oggetto dei trattamenti larvozanzaricidi saranno tutte quelle indicate nel Cap. 1.
- b - monitoraggi e rilevamenti accurati dalla presenza e stadio di sviluppo delle larve specie di Culicidi rivenuti, qualità volume e movimento delle acque superficiali, grado di inerbimento delle sponde, presenza di predatori, etc. In base a questi dati sono determinati i dosaggi dei prodotti larvicidi impiegati negli specifici focolai, e tempi dettagliati di intervento, che altrimenti non potrebbero essere aderenti alla grande variabilità delle infestazioni;
- c - lotta larvicida/adulticida mirata ai focolai con metodologie e prodotti microbiologici (a base di *Bacillus thuringensis* var.i.) ; sarà integrata, per pozzetti stradali e acque molto inquinate, da dosaggi selettivi di fosfororganici residuali. Il servizio Ambiente si riserva la facoltà di richiedere ulteriori interventi, oltre quelli programmati, larvicidi/adulticidi qualora ne ravvisasse la necessità.
- d - alta presenza in zona per i controlli e puntualità nel rispettare il calendario che ha periodi particolarmente intensi. I trattamenti larvicidi saranno condotti in modo continuativo e minuzioso su tutte le raccolte di acqua indicate, con dosaggi dei prodotti e tempi di intervento che sono riportati, nelle schede tecniche e nel Calendario degli interventi, ma che potranno essere adattate a particolari problematiche (es. piogge improvvise che creano maggiori focolai, dosaggi maggiori di prodotto microbiologico in caso di sedimentazione elevata etc.);
- e - lotta biologica con l'introduzione di piccoli pesci predatori di larve di zanzara del genere Gambusia, che praticheremo in corpi idrici separati dai corsi d'acqua, in base a precise valutazioni di qualità delle acque, e che saranno controllati periodicamente durante la stagione calda;
- f - in tale ottica di programma vanno sempre preferite, ove possibile, bonifiche ambientali a trattamenti con sostanze chimiche di sintesi (Es: eliminazione di raccolte, anche piccole, di acqua stagnante, sfalci delle rive dei fossati e corsi d'acqua per rendere più efficaci i trattamenti, rusature di zone con pozze d'acqua). Queste opere fisico-idrauliche saranno indicate e suggerite di volta in volta ai Responsabili della gestione Territoriale.
- h – metodiche speciali sono richieste per la sicura presenza di Zanzara Tigre (*Aedes albopictus*) all'art. 52.

FATTORI DI PREVALENZA SU ALTRI TIPI DI TECNICHE

La lotta contro le larve di zanzara ha scientificamente dimostrato maggiore efficienza e minore impatto ambientale dei trattamenti spaziali adulticidi; la preferenza per i trattamenti larvicidi piuttosto che quelli spaziali è stata sottolineata dall'Istituto Superiore di Sanità, nonché dalla più recente letteratura scientifica del settore.

Le aree verdi pubbliche e intorno alle Strutture Pubbliche possono anche fungere da rifugio diurno per le zanzare, tuttavia i trattamenti adulticidi al Verde sono da ritenersi sconsigliati per la loro scarsa efficacia (dopo 2-3 giorni il problema si ripresenta immutato), per l'elevata contaminazione da insetticidi e per i costi elevati. Una lotta larvicida ben condotta è da considerare sufficiente a coprire il problema in modo efficace.

Art. 50.2 – Controllo delle Mosche

Le specie di mosche sinantropiche hanno tutte un ben noto interesse sanitario (soprattutto come vettore di numerosi patogeni) sono nocive alle attività umane. Tutte trovano possibilità di sviluppo larvale sfruttando il materiale organico più disparato presente in diversi tipi di ambiente: negli allevamenti, sulle deiezioni si sviluppano principalmente *Musca domestica*, *Muscina stabulans*, e *Stomoxys calcitrans* (quest'ultima con apparato boccale pungente); su sostanze organiche più liquide si sviluppa *Fannia canicularis*, mentre *Ophira stabulans* è più tipica degli allevamenti avicoli. *M. domestica* è comunque la più adattabile e obiquitaria in tutte le atropobioscose, mentre i generi *Calliphora* e *Sarcophaga* si sviluppano su cadaveri, su carni macellate, in pescherie. Problemi alle strutture possono venire anche da *Pollenia rudis*, detta "cluster-fly" per le presenze di massa che origina nel periodo autunnale. Questi punti, dove avvengono le ovodeposizioni, sono indicati come focolai di infestazione, ben distinti dai semplici luoghi di attrazione delle mosche (dove possono trovare cibo).

L'identificazione ed il controllo di questi punti ha notevole valore preventivo per limitare le infestazioni; ovviamente è importante potere intervenire anche a livello strutturale e gestionale su questi focolai, per limitare l'uso di prodotti chimici Muscicidi e risolvere più radicalmente il problema.

Le metodiche di intervento prevedono:

- sopralluoghi di controllo a tutti i focolai larvali identificabili, consigliando e predisponendo miglioramenti strutturali e gestionali (rimozioni, pulizie, mantenimento del contenuto idrico della sostanza organica al di sotto del 50% di umidità, etc.) ed altre misure preventive, praticabili caso per caso, in grado di ridurre la possibilità di sviluppo
- trattamenti adulticidi non vengono programmati a scadenze fisse ed applicati di routine: infatti così facendo si userebbero, spesso inutilmente, quantità eccessive di prodotto. Solo nel caso in cui metodi preventivi falliscano, si potrà utilizzare per trattamenti "mirati" e localizzati un principio attivo residuale fosfororganico, specifico per la lotta alle mosche ed addizionato con attrattivi efficaci, che non viene disperso nell'ambiente, ma applicato con pompe a spruzzo su superfici limitate dalle strutture, che le mosche frequentano preferenzialmente (cassonetti, rifiuti, sostanze organiche in decomposizione, etc.); inoltre esso è formulato con sostanze attrattive molto appetite dai Muscidi.
- in aree in cui si dovessero verificare massicce presenze di mosche è anche possibile posizionare speciali trappole biologiche atossiche con attrattivo alimentare per catture massali, che dovranno poi essere controllate e ripulite periodicamente.

FATTORI DI PREVALENZA SU ALTRI TIPI DI TECNICHE

Queste caratteristiche permettono ad un operatore esperto di utilizzare al meglio piccole quantità di prodotto e le trappole biologiche e di ottenere risultati più che soddisfacenti e fanno preferire questa metodica di lotta per la sua efficienza e scarsa contaminazione ambientale trattamenti spaziali sono infatti ormai sconsigliati da tutti gli esperti del settore.

Art. 50.3 – Lotta a Blatte e Insetti Striscianti (Deblattizzazione)

Il controllo preventivo delle infestazioni assume importanza fondamentale nelle strutture pubbliche e ambienti ospedalieri, sia per la delicatezza di queste, sia perché alcuni ambienti (cucine di reparto, mense, guardaroba, servizi, magazzini, etc...) sono particolarmente soggetti a infestazioni da blatte; queste sono originate anche dal flusso di materiali in entrata, che funzionano da vettori di tali insetti entro i locali: una

volta sbarcati in questi ambienti trovano disponibilità di cibo e fonti di calore, elementi indispensabili per crescere e moltiplicarsi.

Quattro sono le Specie di Blattoidei presenti nelle nostre regioni:

- *Blatta orientalis* è il comune scarafaggio nerastro, di 24-30 mm, con ciclo di sviluppo piuttosto lungo (10-15 mesi per divenire adulto), risulta più rustica e igrofila, resistendo in scantinati e luoghi soggetti a abbassamenti della temperatura.
- *Blattella germanica*, più piccola (10-15 mm.) e di colore marroncino, è molto più legata ad ambienti caldi e caldo-umidi, e tende a vincere la competizione con *B. orientalis* grazie alla sua elevatissima prolificità, al ciclo di sviluppo più rapido (3 mesi), alla maggiore elusività ed alla capacità di arrampicarsi agevolmente grazie a speciali ventose sulle superfici più lisce e sui soffitti; crea seri problemi anche in ambiente ospedaliero, dove richiede grande competenza per essere affrontata con successo.
- Altre Specie rilevabili negli ultimi anni sul territorio comunale sono *Periplaneta americana*, il grande scarafaggio americano (fino a 50 mm di lunghezza), e *Supella longipalpa* che appare in crescita e preferisce habitat domestici e ben riscaldati.

Altri insetti striscianti sono: Formiche (*Iridomyrmex humilis*, *Monomorium pharaonis*, *Tetramorium cespitis* e *Lasius niger*, le specie più diffuse in ambienti confinati), Lepisme e Psocotteri, che saranno oggetto degli interventi preventivi specifici.

Le metodiche di lotta e le metodiche dei trattamenti generali di PREVENZIONE si sviluppano in 2 fasi:

A) INDAGINI: sarà approfondita l'indagine dei punti a rischio, l'analisi di tracce e reperti, la ricerca delle cause di infestazione. Saranno controllate: le parti alte, controsoffitti, rivestimenti delle tubature, condotti di aria condizionata; le parti più basse, crepe e fessure in pareti, pavimenti, interruttori, prese, elettrodomestici e attrezzi; infissi, coperture, isolamenti, mobilio; fognature e strutture di servizio. Per questa fase si potranno utilizzare piccole dosi di snidante a minima tossicità (PIRETRO naturale) oppure esche specifiche.

B) TRATTAMENTI

Per la lotta agli insetti striscianti, questa viene guidata dai cicli di monitoraggio previsti, con trattamenti mirati ai focolai di infestazione, che ottengono risultati rapidi e reali con il minimo impiego di prodotti. In particolare dovranno essere utilizzate nelle scuole e dipendenze comunali in cui si verificano infestazioni di Blatte la tecnologia con MICRO ESCHES IN GEL: uniscono alla tossicità pressoché nulla per l'uomo ed alla notevole durata nel tempo, un assoluto rispetto della delicatezza degli ambienti, non essendo visibili né odorose per chi lo frequenta. Funzionano per ingestione della pasta delle esche da parte degli scarafaggi che ne sono ghiotti: essendo essi dei mediocri "cercatori di cibo" sarà necessario posizionare un gran numero di piccole quantità di esca a mezzo di specifiche pistole micro dosatrici, nei punti giusti, proprio dove le blatte si trovano. Questo richiede ispezioni accurate e precise. In ogni singolo ambiente si potranno applicare esche in crepe, fori, fessure, in vicinanze di zone umide e calde, vicino a tubazioni, interruttori e cavi elettrici, infissi, base delle pareti, angoli e sporgenze. L'avvelenamento con micro-esche a cui le blatte sono sensibili, è progressivo: l'efficacia del trattamento è visibile dopo 1 - 2 giorni, e in pochi giorni anche le neanidi più giovani sviluppano l'apparato boccale in modo sufficiente da poter mangiare l'esca: l'infestazione viene controllata in modo completo, assolutamente discreto e non contaminante.

Inoltre per presenze radicate di Formiche, si potranno utilizzare scatole-esca formulate con un prodotto fagoderrente a minima tossicità e confinato in apposite scatole adesive. Le esche sono assolutamente sicure per l'ambiente, e possono essere posizionate in punti piccoli e irraggiungibili.

Interventi localizzati con pompe manuali e prodotti disinfestanti. Piretroidi potranno essere applicati nei punti dove si sia verificata o segnalata infestazione: stipiti, fessure, crepe, locali cucine e caldaie verranno trattati contro infestazioni da *Blattella germanica* e formicidi; in fosse biologiche e seminterrati per infestazioni da *Blatta orientalis*; altri infestanti occasionali secondo necessità (pulci, zecche, acari, vespe etc.). Le date e gli orari di intervento dovranno essere preventivamente concordati, per interventi in momenti adeguati allo svolgimento delle attività dei Reparti e dei Servizi.

FATTORI DI PREVALENZA SU ALTRI TIPI DI TECNICHE

Queste metodiche prevalgono nettamente su altri tipi di tecniche: occorre limitare il più possibile gli interventi "di routine" e "a tappeto", riducendoli a pochi interventi annuali e secondo strategie che colpiscano le cause di infestazione. Parimenti sono da privilegiare interventi tempestivi di mantenimento a seguito di controlli e monitoraggi che possano risolvere reali problemi delle strutture utilizzando quantità minime di prodotti insetticidi solo dove è necessario.

Art. 50.4 – Lotta alle Vespe, Calabroni, Api

Le specie di Vespe (*Vespula vulgaris*, *Vespula germanica* e *Polistes gallicus*) e Calabroni (*Vespa crabro*) riveste grande importanza per i numerosi incidenti che vengono documentati a causa di questi Imenotteri pungenti, ed i più gravi problemi di reazioni anafilattiche alle tossine proteiche che sono iniettate con la puntura.

La modalità di intervento prevede indagini e interventi su chiamate per la imprevedibilità delle infestazioni, e la lotta adulticida con applicazioni estremamente mirate, su favi e rifugi, di piretroidi fotostabili nella quantità minima necessaria. Questi devono offrire una buona abbattenza per evitare reazioni aggressive degli insetti contro operatori o cittadini, ed un effetto residuale, per consentire l'eliminazione di vespe non presenti al momento dell'intervento.

Per aree delicate e particolarmente infestate (scuole, asili, parchi) è fondamentale esaminare le cause di attrazione degli imenotteri: piante con frutti marcescenti o melate di origine afidica, cumuli di rifiuti e detriti da rimuovere, gestione dei contenitori dei rifiuti, presenza di bevande dolci etc.

Particolare cura dovrà essere riservata alle misure di sicurezza degli operatori, con tute specifiche, protezioni per capo e viso, guanti etc.

FATTORI DI PREVALENZA SU ALTRI TIPI DI TECNICHE

Interventi estemporanei che non comportino il trattamento diretto al favo sono destinati a risolvere solo temporaneamente il problema con ampio utilizzo e spargimento di sostanze insetticide nell'ambiente, per cui questa metodica, con la fase di indagine e ricerca dei favi, è senz'altro superiore e più efficace.

Nel caso di sciami di Api, che vengono a sostare in luoghi non adatti, si provvederà alla rimozione incruenta di questi importanti pronubi ricorrendo alle collaborazioni di apicoltori professionisti.

Art. 50.5 – Lotta a Zecche, Pulci e altri Insetti

Zecche e Pulci vengono definiti infestanti occasionali perchè fanno la loro comparsa in seguito a situazioni particolari che vengono a crearsi: cattiva pulizia, cumuli di materiale abbandonato, presenza di animali randagi, nidi di uccelli, cucce e giacigli di animali domestici non curate. Nell'area in oggetto sono presenti le specie di Pulci *Pulex irritans*, *Ctenocephalides canis* e *C. felis* (rispettivamente pulce dell'uomo, del cane e del gatto), e di Zecche *Rhipicephalus sanguineus* (zecca dura del cane) e *Ixodides ricinus* (zecca dei boschi) e *Argas reflexus* (zecca molle del piccione).

Le metodiche di lotta prevedono l'applicazione di prodotti chimici adulticidi con pompa a spalla, operando con cura in interstizi, crepe, fessure negli ambienti infestati. E' molto importante, dopo un tempestivo trattamento abbattente su adulti e larve, evidenziare e consigliare le necessarie opere di pulizia, rimozione di detriti, etc per soluzioni durature.

Nel caso di Pulci feline, si può intervenire a livello preventivo con prodotti specifici applicati in aree di defecazione di gatti randagi, che vanno individuati intorno alle strutture pubbliche e sanitarie.

Altri Artropodi pericolosi come Betilidi, Scorpioni etc., richiedono interventi specifici, in base all'ambiente infestato e alle caratteristiche biologiche di questi temuti "conviventi". Molti altri insetti (Coleotteri, Lepidotteri, Collemboli, etc.) che possono dare generazioni molto numerose, o introdursi in strutture pubbliche ma che non sono di alcun interesse sanitario saranno classificati e una documentazione completa sarà fornita ai Responsabili, insieme a specifiche indicazioni.

Art. 50.6 – Lotta alla Processionaria del Pino

Le Processionarie (*Thaumetopoea pityocampa*) sono Lepidotteri che allo stato larvale formano grossi nidi sericei individuali su alberi di pino, dei cui aghi si nutrono voracemente. Queste larve sono da controllare per il pericolo rappresentato sia dai peli urticanti dispersi nell'aria (irritazioni delle vie respiratorie) che per l'occasionale contatto con le persone quando scendono dagli alberi per incrisalidarsi in primavera.

Per il metodo di lotta a questo insetto è disponibile un formulato microbiologico a base di *Bacillus thuringensis* var. *kurstaki*, di cui ben si conoscono le delicate tecniche applicative, che richiedono precisione nel trattamento mirato e orari tali da consentire la migliore azione del prodotto. Gli interventi riguarderanno alberature dei giardini di scuole e parchi pubblici.

Le date dei trattamenti verranno concordate preventivamente con il Servizio Ambiente del Comune, in base a controlli e mappature che dovranno essere eseguite fino dall'inizio dell'autunno. Si dovrà intervenire avendo cura di non creare disagi e inconvenienti alla popolazione residente, opereranno preferibilmente in ore notturne. Per l'impossibilità di arrivare vicino a talune alberature con automezzo attrezzato e per nidi particolarmente alti e ammassati nella vegetazione, l'intervento potrebbe non essere risolutivo. In questi casi dovrà essere data pronta comunicazione al Servizio Ambiente per operare la rimozione dei nidi mediante mezzi idonei.

Art. 50.7 – Lotta al Rodilegno

Si tratta di un lepidottero notturno della specie *Cossus cossus* e di una specie molto simile anche se un po' più piccola, *Zeuzera pyrina*, molto dannose allo stadio di larva, che scavano gallerie sottocorticali nel legno di tronchi e rami principali. Le piante possono deperire, e, nel caso di forti attacchi si può anche arrivare a un loro disseccamento. La farfalla notturna inizia i voli dal mese di Maggio, fino all'inizio di Settembre, deponendo uova nelle screpolature delle piante. L'insetto supera l'inverno come larva, e il suo ciclo di sviluppo dentro il legno delle piante durerà 2 anni, prima che l'adulto si sviluppi e prenda il volo. A causa dell'estrema difficoltà nel colpire le larve dentro al legno, l'unico metodo di lotta probabile consiste nella cattura massale degli adulti maschi sessualmente maturi per limitare così il numero dei riproduttori. Questa cattura si può attuare con specifiche trappole modello MASTRAP L da montare ed innescare con specifici feromoni sessuali e da rimuovere periodicamente.

Questi criteri sono stati elaborati nel pieno rispetto delle leggi e delle indicazioni del Servizio Fitosanitario Regionale, a cui ci dovrà riferire integralmente.

Art. 51 – Piano specifico per zanzara tigre

L'azione si esplica in:

- Sopralluoghi, censimenti e controlli dei focolai, con indagini ambientali e verifiche.
- Monitoraggi e campionamenti di larve, in tombini, orti, vivai ed altri focolai potenziali.
- Determinazione delle specie di Culicidi raccolte ad opera di entomologi specialisti per escludere falsi allarmi ed avere la certezza della presenza dell'insetto
- Trattamenti larvicidi capillari ed intensivi, con mezzi attrezzati e a piedi per contenere l'infestazione proveniente da focolai delle aree pubbliche.
- Trattamenti adulticidi mirati qualora necessari per circostanze straordinarie e imprevedibili.
- Controlli dell'efficacia degli interventi e dell'effetto delle piogge sulla residualità dei trattamenti nei tombini stradali.
- Disponibilità a trattamenti adulticidi su indicazione dell'Azienda U.S.L.
- Fornitura di n. 1000 confezioni di prodotto larvicida Device Sc 15 da 50 ml e organizzazione di giornate di distribuzione nelle principali frazioni

Art. 51.1 – Il rapporto coi cittadini

Le segnalazioni dei cittadini per lamentele, recriminazioni e richieste d'intervento, rivolte a Comuni e Servizi Sanitari sono l'indice di un disagio elevato: le punture, spesso ripetute, di questo insetto sono dolorose e bastano 2-3 adulti di zanzare presenti in un ambiente interno per dare, ad alcune persone, una elevatissima nocività. Inoltre la concentrazione di insetti adulti in giardini ombrosi e siepi (privati e pubblici) impedisce ai cittadini di godere di questi ambienti.

E' pertanto ovvio che si cerchino le responsabilità di tale situazione in inadempienze del Servizio Pubblico. Sovente i focolai di infestazione sono su realtà private: dalle grandi riserve d'acqua degli orti (soprattutto abusivi e quindi lontani da rubinetti dell'acquedotto) ai numerosissimi microfocolai dei giardini privati.

Anche di questo si dovrà tenere conto nelle prossime strategie comunicative, considerando che :

- 1) il suolo pubblico contribuisce solo nella misura del 25-30% alla produzione di zanzare;
- 2) che esso viene trattato regolarmente con metodi larvicidi e non adulticidi;

3) parimenti deve penetrare nella coscienza collettiva l'idea che sia un problema di ciascuno. La strategia di informazione, deve essere composta da informazione capillare anche dei Servizi comunali preposti.

Art. 51.3 – Trattamenti della tombinatura pubblica

Dovranno essere svolti trattamenti LARVICIDI alle tombinature su aree pubbliche e strade che, in base alle indicazioni dell'Azienda U.S.L., sono da condurre con prodotto IGR (Regolatore di Crescita degli Insetti) ogni 25-30 giorni. E' opportuno iniziare i trattamenti tra fine Marzo e fine Aprile in base a controlli specifici, e proseguire fino a Ottobre inoltrato, in numero di 6. Il prodotto utilizzato sarà a base di Diflubenzuron, un IGR consigliato anche nelle linee guida Regionali di lotta alla Zanzara Tigre (formulato commerciale DEVICE, liquido, in pastiglie effervescenti, e in granuli).

I risultati dei trattamenti dovranno essere valutati con opportuni controlli, che stabiliranno anche quando è ora di trattare di nuovo in relazione a piogge o dilavamenti.

Per trattare i pozzetti di strutture comunali come Scuole comunali, Cimiteri, Centri Sociali e Centri Sportivi, in primavera dovrà essere consegnato il prodotto IGR pronto all'uso (granuli o pastiglie) ai Responsabili delle Strutture, Custodi, Bidelli, Responsabili di Associazioni, etc. in quantità sufficiente per trattare i tombini delle loro aree cortilive ogni 30 giorni fino a Ottobre, e dovrà essere allegato uno scadenziario con le date dei trattamenti e le istruzioni dettagliate per l'uso.

Art. 51.4 – Trattamenti eventuali contro gli adulti

Tali trattamenti sono da ritenersi indicati solo nel caso di concentrazioni elevate di adulti in punti specifici, per cercare di sradicarli da una zona di nuova infestazione e ridurre velocemente il numero. E' da considerare una prassi eccezionale da attivare soprattutto per motivi sanitari (casi eventuali di Chikungunya, Dangué o simili). Quindi solo in caso di necessità potranno essere attivati interventi straordinari adulticidi extra-contratto, seguendo le indicazioni del S.I.P. dell'Azienda U.S.L. .

Secondo le indicazioni tecniche contenute nelle linee guida emesse dall'Assessorato alla Sanità della Regione Emilia Romagna, dovranno essere condotte le seguenti tipologie di intervento:

- interventi di emergenza per il controllo della Zanzara Tigre su esplicita richiesta della Amministrazione Comunale, su indicazione dei Servizi Territoriali dell'AUSL di Bologna competente;
- rimozione di focolai di zanzara tigre, porta a porta in aree private rimovibili e per il trattamento di focolai non eliminabili;
- trattamenti adulticidi porta a porta in aree private per casi di Chikungunya o Dengue;
- trattamenti adulticidi su aree pubbliche.

Tali interventi saranno condotti extra-contratto secondo i prezzi orari indicati nel capitolato d'oneri.

Art. 52 – Controllo dei colombi

Art. 52.1 – Impostazione del servizio

E' da privilegiarsi una azione di controllo sanitario e numerico della popolazione di colombi, nell'interesse della Città e degli animali, per permettere loro migliori condizioni di vita in un numero proporzionale all'ambiente che li deve sostenere. I problemi derivano solo dal loro numero eccessivo e non dalla semplice presenza.

La metodologia quindi prevede:

- a) Studio delle colonie e delle loro abitudini
- b) Installazione di stazioni per controlli e catture incruente
- c) Pasturazione periodica, pulizia e cambio acqua nelle stazioni
- d) Catture incruente
- e) Selezione degli individui che presentano evidenti patologie, prelievo di individui per controlli sanitari e analisi cliniche, eventuale soppressione autanatica. Tutte le operazioni descritte dovranno essere espressamente dirette dal Servizio Veterinario competente)
- f) Vasectomia chirurgica bilaterale dei maschi sani; dopo convalescenza, reintroduzione delle coppie sterili nell'ambiente urbano (eseguite da medici Veterinari).

Art. 52.2 – Fase operativa

E' necessario prevedere un impegno sistematico nel tempo per ridurre le colonie e controllarne la riproduzione nel futuro. Secondo le indicazioni dei Veterinari dell'Azienda U.S.L. competente e delle Associazioni Ambientaliste, i periodi utili per il controllo sono quelli invernali, per sottrarre gli adulti quando non abbiano nidiacei da accudire nei nidi, che senza i genitori sono destinati a soccombere di inedia. Pertanto si opererà nel periodo da NOVEMBRE a FEBBRAIO per un totale di 8 settimane di attivo controllo della popolazione.

A) In base alla conoscenza delle colonie sviluppate nel corso di alcuni anni di presenza continuativa sul territorio comunale, a un continuo studio delle abitudini dei volatili, dei posatoi e dei dormitori dei centri abitati di Pianoro, prevediamo max n. 3 stazioni di cattura incruente, che dovranno essere installate in punti ed aree favorevoli di questi Centri Abitati, in strutture o edifici privati in cui i proprietari/residenti diano ampia disponibilità di accesso e di collaborazione.

Eventualmente una stazione può essere sostituita da un punto cattura a terra, con la collaborazione del personale della ditta Affidataria per la pasturazione.

B) Dovranno essere installate gabbie o finestre costruite su misura che mediante un meccanismo "a trattenuta" non permettano ai colombi di uscire una volta entrati. Si precisa che dette installazioni sono da considerare "in uso" per i tempi del Progetto, dopo di che verranno rimosse.

Fondamentale è una accurata gestione delle stazioni, con pasturazioni, controlli e catture continuative, 1-2 volte la settimana a seconda di quando le gabbie sono visitate.

C) I volatili catturati verranno scrupolosamente registrati ogni volta in un Rapporto di Lavoro che conterrà il n° di individui prelevati, il n° di quelli destinati all'Istituto Zooprofilattico per accertamenti clinici, il n° di quelli da sottoporre a vasectomia, il n° di quelli da sopprimere con metodo eutanasico e tutte le eventuali annotazioni del caso. Dovranno essere rispettate le prescrizioni del Servizio Veterinario della Az. U.S.L. I soggetti ammalati verranno soppressi in modo eutanasico dopo la cattura, e smaltiti a norma di legge per impedire che possano contagiare gli altri selezionati durante trasporti e permanenza in voliera.

D) E' a carico della Ditta aggiudicataria il trasporto dei colombi da sottoporre a vasectomia. E' previsto inoltre l'esame anatomopatologico, per ricerca di Salmonella, Clamidia, Pseudopeste e Toxoplasmosi di n. 12 colombi, senza onere aggiuntivo per il Comune. Ulteriori colombi da analizzare su richiesta del Servizio Veterinario sono a pagamento a carico del Comune di Pianoro sulla base dell'elenco prezzi prezzi.

E) Per la sterilizzazione chirurgica i colombi maschi selezionati dovranno essere ospitati in una apposita voliera, dove dovranno essere debitamente nutriti e abbeverati in attesa dell'intervento chirurgico. Tali individui infecondi e le femmine sane potranno poi essere rilasciati, debitamente inanellati. Formeranno coppie stabili e sterili che nel tempo andranno a costituire una popolazione controllata e adeguata di volatili, con basse probabilità di crescita.

F) Nel periodo di attivazione dei dispositivi di cattura, dovrà essere garantito un **controllo continuativo** della situazione seguendone l'evoluzione e intervenendo in casi particolari

Art. 53 – H.A.C.C.P. nelle cucine terminali

Le metodiche dovranno tenere conto di:

- Specifiche esigenze e problematiche delle Cucine terminali degli asili nido comunali
- Normativa europea (Dir. 93/43/CEE) recepita in Italia (D.L. 155/97) sull'igiene dei prodotti alimentari.
- Metodiche di controllo H.A.C.C.P. del Settore Alimentare (Controllo punti critici di rischio per la salute).
- Necessità di documentare i controlli e informare il personale (introduzione delle Cartelle Informative).
- Necessità di segnalare con Cartelli Indicatori delle stazioni di Monitoraggio e Derattizzazione.

Il progetto HACCP viene condotto nelle **cucine terminali degli asili nido**, sotto la diretta gestione del Comune con personale proprio. Nel caso di cucine, bar, self-service appaltati all'interno di strutture comunali (sportive, o di altro tipo), le Ditte appaltanti dovranno condurre e documentare i trattamenti opportuni.

I Parassiti Infestanti sono le maggiori cause delle contaminazioni alimentari in Cucine e dispense: sono causa

di problemi sanitari, perdita dell'immagine, rigetto delle merci, controlli e sanzioni delle Autorità Sanitarie. Per tutti questi casi è importante che la difesa dagli Infestanti sia impostata in modo continuativo e conseguente, integrando le metodiche più moderne e riducendo i rischi da inquinamento dovuto all'uso generalizzato di insetticidi. L'Italia ha recepito a tale proposito la Direttiva Europea 93/43/CEE con il D.L. 155/97 sull'Igiene dei Prodotti Alimentari, che indica come strumento di controllo il Sistema H.A.C.C.P. (Analisi dei Rischi e di Punti Critici di Controllo). In questo senso sono importanti:

- ANALISI e DOCUMENTAZIONE (con cartelle informative al Personale Cucine).
- MONITORAGGI e ISPEZIONI
- TRATTAMENTI
- VERIFICHE

Art. 53.1 – Analisi annuali e cartella informativa per il personale

Dovrà essere condotta n° 1 ANALISI DEI RISCHI da Infestazione evidenziando tutti i Punti Critici di Controllo, effettuata da Tecnici esperti che assumeranno una specifica conoscenza delle Cucine in oggetto. Si considerano i rischi d'infestazione da ogni matrice (Roditore, Insetto, Acaro, etc) con metodiche perfezionate di indagine.

Si tratta di individuare e arrivare in profondità in tutti i punti critici, (elencati nelle schede di Controllo) utilizzando lampade speciali e rilevatori, spostando mobili o macchinari, penetrando in intercapedini o seminterrati, ispezionando fognie e tombini, etc.

Sono da esaminare tutti i "sintomi", di infestazioni: tutte le tracce, gli escrementi, le spoglie di Vertebrati e Invertebrati, i danni e gli odori ed altri segnali significativi devono essere vagliati, per misurare nocività e rischi.

Evidenziato il problema occorre fare un'attenta analisi delle cause immediate o remote dell'infestazione. Questa fase è estremamente importante per rimuovere il problema alla radice.

Anche fattori o elementi non sospettabili da parte di un occhio inesperto vanno esaminati, senza dare nulla per scontato.

I risultati saranno riportati nella cartella informativa per il personale delle Cucine con:

- Lista di controllo dei rischi
- Raccomandazioni per la gestione dal punto di vista delle infestazioni
- Scheda di controllo H.A.C.C.P. con i risultati dell'indagine
- Trattamenti programmati e prodotti utilizzati, con schede tecniche allegate.

La Cartella informativa dovrà essere rilasciata ai Responsabili di ogni cucina, in buste trasparenti da appendere.

Art. 53.2 – Servizio di monitoraggio cucine terminali

Si prevedono annualmente 6 cicli di monitoraggio al fine di localizzare, classificare e quantificare la presenza di Roditori, Blattoidei, Coleotteri e Formicidi infestanti di ambienti a rischio o particolarmente delicati. Le Ispezioni dovranno essere condotte su tutti i Punti Critici evidenziati come elementi di rischio dalle ANALISI H.A.C.C.P. I monitoraggi nei punti "sensibili" delle strutture permetteranno di conoscere a fondo le reali condizioni igienico-sanitarie e agire di conseguenza. La metodologia applicata prevede:

- 1) MONITORAGGIO INSETTI STRISCIANTI: posa oculata di stazioni di monitoraggio: sono trappole atossiche a base di feromoni di attrazione (sostanze chimiche secrete da speciali ghiandole che determinano risposte negli individui della stessa specie) o attrattivi alimentari.
- 2) MONITORAGGIO INSETTI VOLANTI: per accertare l'eventuale presenza di mosche, vespe, moscerini, lepidotteri infestanti, con controlli frequenti e registrazione dei dati in moduli appositi. Controlli periodici con esame delle catture spia effettuate con trappole U.V., (classificazione e quantificazione infestanti). A seguito del monitoraggio, dovranno essere programmati eventuali disinfestazioni dove più necessario e nel momento più opportuno, grazie alle informazioni ottenute.
- 3) Rinnovo delle stazioni usurate e dei pannelli collanti per il mantenimento di una rete permanente di rilevamento.

Ogni singola Stazione di Monitoraggio dovrà essere contraddistinta da CARTELLI NUMERATI DI AVVERTIMENTO posti ad altezza sguardo.

Art. 53.3 – Trattamenti

A) SERVIZIO di DERATTIZZAZIONE CUCINE TERMINALI ASILI NIDO: N° 6 TRATTAMENTI DERATTIZZAZIONE

La metodologia di lotta deve prevedere l'impiego di apposite trappole e tavolette vischiose in box antiurto nei vari settori interni delle cucine, dispense, mense: questi dispositivi consentono di avere punti cattura sicuri e protetti, per mantenere monitorati e trattati in modo continuo gli ambienti.

Dovranno essere utilizzate anche esche derattizzanti poste entro stazioni protette per l'area esterna

Ogni singola Stazione di Controllo sarà contraddistinta da CARTELLI NUMERATI DI AVVERTIMENTO posti ad altezza sguardo.

B) SERVIZIO di DISINFESTAZIONE CUCINE TERMINALI ASILI NIDO: N° 1 DISINFESTAZIONE GENERALE ed altri trattamenti indicati dai monitoraggi

Le metodiche dei trattamenti sono le stesse indicate nella parte generale, con tutte le precauzioni adeguate alla vicinanza dei cibi: uso delle tecniche non contaminanti e biologiche, e rispettando le esigenze operative delle cucine.

Si prevedono necessari interventi di Disinfestazione per controllare:

- blatte, formiche e insetti striscianti;
- mosche e moscerini nelle zone esterne di raccolta rifiuti;
- vespe e calabroni che formino nidi o favi nelle strutture;
- altri eventuali insetti di interesse sanitario.

Art. 53.4 – Documentazione e verifiche

- Ad ogni intervento seguirà una documentazione scritta specifica per le cucine - mense - dispense e l'igiene di cibi, denominata SCHEDA DI INTERVENTO, che registra i risultati e le note rilevanti della specifica struttura.
- Le verifiche sono fondamentali e continue. In nessun caso queste misure possono essere generalizzate e determinate anticipatamente. La lotta antiparassitaria dipende sempre dal soggetto e dal tipo di infestazione ed è caratterizzata da decisioni a seconda del caso particolare. La lotta antiparassitaria integrata permette, grazie alle sue molteplici possibilità, un'alta misura di flessibilità. Potranno seguire quindi:
 - Trattamenti aggiuntivi (quando un punto critico non è più sotto controllo)
 - Misure di esclusione degli infestanti
 - Successive Ispezioni e Monitoraggi di verifica
 - Indicazioni per la gestione della Cucina.

Art. 54 – Metodiche per disinfezioni umane

La disinfezione ha lo scopo di eliminare da superfici e ambienti delicati i microrganismi patogeni eventualmente presenti, per ridurre la contaminazione microbica a livelli di sicurezza.

E' importante che la disinfezione sia rivolta ad ambienti in cui ci sono stati casi di malattie infettive (su disposizione del S.I.P. competente).

Dovrà essere realizzato n. 1 ciclo di disinfestazioni estive a scuole asili

Dovranno essere trattati:

- strutture pubbliche di dipendenza comunale (scuole, etc.), in caso di malattie infettive;
- strutture private: esercizi pubblici e abitazioni in caso di malattie infettive.
- scuole comunali : esecuzione di un trattamento di Disinfezione preventiva annuale insieme alla Disinfestazione e Derattizzazione Generale durante la chiusura estiva: (gli interventi saranno programmati in accordo con gli Istituti Comprensivi e Uffici Scuole del Comune per l'accesso e per operare in assenza di personale) e in accordo con gli Uffici Tecnici comunali per cantieri e ristrutturazioni estive: se sono in atto lavori edili la scuola non viene trattata durante la chiusura estiva e sarà oggetto di interventi generali nei periodi di ferie scolastiche infrannuali;

Il METODO di APPLICAZIONE prevede l'uso di prodotti a base di ammonio quaternario per i luoghi più delicati, di prodotti ossidanti iodofori, di ipocloriti, con ampio spettro microbicida. Dovranno essere applicati con perizia e scrupolo tramite irrorazione su superfici a rischio con idonee strutture: il formulato così

distribuito forma una pellicola sulla superficie, attiva anche per diversi giorni contro i microrganismi presenti e prevenendo l'attacco di altri. I trattamenti dovranno essere effettuati in date e orari tali da non arrecare disturbo alle normali attività, concordati con i Responsabili delle strutture.

Altre Disinfezioni specifiche faranno uso di tutte le indicazioni e i prodotti indicate dai Vostri Responsabili. Se indicato dai Medici Igienisti del S.I.P. siamo anche disponibili a CICLI di DISINFEZIONI ripetute settimanalmente in strutture pubbliche (es.: scuole, asili, etc.).

In seguito a utilizzo delle scuole per Elezioni o altri usi extra-didattici, sono sufficienti, secondo le indicazioni degli Igienisti, pulizie accurate facendo uso di soluzioni diluite di Ipoclorito di Sodio, che vengono in genere svolte dal personale delle pulizie.

Art. 55 – Metodiche per disinfezioni veterinarie e zooprofilassi

Su indicazioni del Servizio Veterinario, dovranno essere effettuate disinfezioni specifiche per infezioni zootecniche, escluse quelle a carattere epidemico della Lista A (O.I.E.) che vengono finanziate dalla CEE in caso di necessità.

In particolare dovranno essere predisposte azioni tempestive per casi infettivi:

- disinfezione di ricoveri, stalle e aree circostanti degli allevamenti (bovini, suini, ovini, avicoli, equini, etc.) per casi di malattie infettive;
- disinfezione a seguito di manifestazioni, mostre ed esposizioni con animali in spazi pubblici;
- disinfezione di esercizi pubblici per la vendita di prodotti animali.

ATTREZZATURE e PRODOTTI

Per questo servizio dovranno essere utilizzate stazioni mobili di disinfezione e disinfestazione a 4 ruote motrici, in grado di raggiungere ogni zona del territorio, anche collinare o montuosa, completa di:

- autobotte di 5 quintali con moto pompa ad alta pressione a freddo;
- idropulitrice a caldo con lance;
- pompe a spalla manuali e a motore;
- contenitori di confezioni di disinfettante e detergenti;
- accessori (dosatori, ricambi, indumenti protettivi e attrezzature antinfortunistiche, pronto soccorso, etc.)

I prodotti utilizzati per gli interventi di disinfezione e disinfestazione dovranno essere quelli previsti dalle normative nazionali e regionali e forniti dalle principali Ditte del Settore: Bayer, Novartis, Copyr, Colkim, Leica. I prodotti illustrati nel Capitolo apposito, verranno di volta in volta impiegati sotto controllo del Servizio Veterinario secondo necessità e modalità di utilizzo.

METODOLOGIE D'INTERVENTO

1) La procedura comune d'intervento riguarda malattie infettive al di fuori della Lista A (O.I.E.) che non presentano alta diffusibilità (ad es. tubercolosi bovina), e che non comportano particolari misure restrittive, come le zone di protezione e sorveglianza. Richiede di vuotare i luoghi di ricovero e pulirli, operazioni queste a carico delle proprietà dell'azienda: si possono così utilizzare i disinfettanti e i mezzi più potenti, come le idropultrici a caldo (disinfezione finale). Prima del reingresso degli animali nelle strutture, può venire programmato un'ulteriore trattamento (disinfezione periodica).

Nel caso non venga rispettata l'indicazione di vuotare la stalla, si potrà intervenire in modo limitato con disinfezioni mirate su abbeveratoi, mangiatoie, pavimenti, evitando rumori improvvisi e bruschi movimenti e agendo con rapidità e precisione. Si dovranno usare disinfettanti ben tollerati dagli animali a basse temperature e pressioni (disinfezione continua).

Per questa procedura si utilizzeranno operatori e una stazione di disinfezione mobile.

2) La procedura in caso di epizootie animali a carattere EPIDEMICO della Lista A (O.I.E.) deve prevedere trattamenti più intensi e prolungati. Il carattere epidemico dell'infezione richiede l'adozione di particolari misure cautelative e di sicurezza. I trattamenti, per i quali dovrà essere garantita la disponibilità immediata di mezzi e personale, saranno **proposti extra-contratto** a seconda delle specifiche situazioni che si verranno a creare.

Art. 56 – Calendario degli interventi

La tipologia dei servizi di Derattizzazione e Disinfestazione richiede una grande FLESSIBILITA' di intervento,

con trattamenti nel momento più opportuno, in base al ciclo biologico ed allo sviluppo degli infestanti, (che viene rilevato con monitoraggi e valutazioni eco-climatiche) in base alle esigenze operative delle singole strutture, ed in base alle richieste e segnalazioni pervenute.

Non è efficace operare in modo rigido seguendo programmi di routine e non adattabili alle diverse esigenze. Vengono quindi presentati il numero di trattamenti e i periodi indicativi di applicazione, che saranno precisati in base all'andamento stagionale.

Art. 57 – Prodotti utilizzati

DERATTIZZAZIONE

Dovranno essere utilizzati principi attivi in diverse formulazioni:

- 1) - Esca a base di miscela di cereali accuratamente trattata per mantenere inalterate le qualità organolettiche dei formulati.
- 2) - Esca topicida paraffinata ricca di aromi e di attrattivi combinata con l'impiego di paraffine basso-bollenti che rendono questo formulato quanto di meglio si possa realizzare nella lotta ai ratti in ambiente umido.
- 3) - Esca in pasta solida a base di grassi animali, di grande appetibilità.

DIFENACOUN

Esca a base di miscela di cereali, particolarmente adatta per la lotta ai ratti che hanno dimostrato resistenza nei confronti delle idrossicumarine e per la lotta al topolino domestico (*Mus Musculus*).

BRODIFACOUN

Principio attivo ultimo nato nella famiglia dei rodenticidi di seconda generazione, efficace anche su Roditori resistenti ad altri anticoagulanti.

TAVOLE COLLANTI

Tavolette vischiose atossiche per monitoraggi e trattamenti ad interni e ambienti delicati.

COLLE

Collante atossico per cattura di Roditori, da applicare su supporti nel punto di passaggio.

STAZIONI RILASCIO ESCHE

Strutture dispenser per la protezione di esche, da collocare in ambienti e aree delicate, per una azione sicura, continua nel tempo.

MONITORAGGIO e DISINFESTAZIONE/DEBLATTIZZAZIONE

1) LOTTA alle ZANZARE

Dovrà essere condotta una lotta larvicida mirata, utilizzando un prodotto microbiologico a base di *BACILLUS THURINGENSIS* VAR. I., efficace e selettivo. Sarà integrata in casi particolari e per pozzetti stradali da un prodotto IGR a bassa tossicità con principio attivo DIFLUBENZURON, specificamente indicato per questo tipo di lotta.

2) LOTTA alle MOSCHE

La lotta adulticida sarà condotta con l'ausilio di TRAPPOLE biologiche atossiche per catture massali; in casi particolari utilizzeremo il formulato a base di SPINOSAD con attrattivi specifici per i Muscidi.

Per interventi in luoghi delicati utilizzeremo le stesse trappole per catture massali e il formulato a base di PIRETRO.

3) BLATTE ed INSETTI STRISCIANTI

Si utilizzeranno TRAPPOLE PER BLATTE E INSETTI STRISCIANTI per il monitoraggio. Si farà uso del principio attivo PIRETRO e piretroidi fotostabili, nei formulati a base di CIPERMETRINA, DELTAMETRINA,. Per cicli di monitoraggio e trattamenti in punti particolarmente delicati, si utilizzeranno le trappole atossiche con attrattivi specifici a base alimentare o feromonica (vedi Schede Tecniche allegate), ed micro esche in gel, caratterizzate da grande appetibilità, durata nel tempo, tossicità praticamente nulla per tutti gli animali a sangue caldo, applicazione puntiforme ed invisibile .Speciali esche per formiche in scatole di foraggiamento a base di FIPRONIL per applicazioni nei punti più delicati.

TRAPPOLE per INSETTI STRISCIANTI saranno utilizzate per i monitoraggi anche con attrattivi specifici per Blattodei. Per punti isolati si potranno usare confezioni SPRAY: a base di PERMETRINA o PIRETRO.

4) VESPE e INSETTI OCCASIONALI

Per la lotta contro Vespe, Calabroni, Pulci, Zecche, Acari, ed altri insetti occasionali saranno utilizzati formulati a base di PIRETRO a piretroidi fotostabili nei formulati CIPERMETRINA, DELTAMETRINA.

5) LOTTA alle PROCESSIONARIE

Si farà uso del prodotto biologico a base di BACILLUS T. var. k. specifico per larve di Lepidotteri.

6) LOTTA al RODILEGNO

Per la lotta al Rodilegno: trappole per la cattura massale MASTRAP-L con feromone specifico.

7) CONTROLLO COLOMBI: misto becchime per colombi e gabbie per cattura incruenta.

DISINFEZIONE

Dovranno essere utilizzati:

Battericida deodorante a base di SALI QUATERNARI DI AMMONIO, molto efficace, rapido sicuro.

Altri eventuali prodotti, che ci dovesse indicare il Responsabile del Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria dell'U.S.L., verranno adottati.

Per il trattamento dell'Afta epizootica verranno seguite le indicazioni del Servizio Veterinario sui prodotti da applicare, tra i disinfettanti più utilizzati in tali operazioni (carbonati di sodio, soda caustica, formalina, etc.).

Art. 58 – Smaltimento di materiali e rifiuti speciali

Tutti i materiali di risulta conseguenti a lavorazioni, sostituzioni o quant'altro devono essere smaltiti, in conformità alle specifiche normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, a cura e spese della Ditta Appaltatrice, rimanendo a suo carico l'asporto, il trasporto ed il conferimento presso presidi specializzati ed autorizzati, nel rispetto della normativa vigente.

A tale riguardo la Ditta Appaltatrice dovrà fornire i documenti attestanti il prelievo, il trasporto e lo smaltimento.

In caso di materiali recuperabili, restano a carico della Ditta Appaltatrice tutti gli oneri di rimozione, asporto, trasporto e deposito in locali indicati dall'Ente.